ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno V Num. 124
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
26-27 Maggio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

ULTIMA EDIZIONE

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, tel. 45-037, 50-990, 53-942 - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunt. L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. redaz. ved. rubriche - Per le inserzioni festive aumento 20% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1 507): Italia: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA PAROLA AI DIECI MILIONI DI ELETTORI

Si vota in 28 province

Lunedì sera si conosceranno i primi risultati - Dalla percentuale dei votanti dipenderà l'esito della votazione - De Gasperi riparte per la Sicilia dopo una breve sosta a Roma - La protesta della U.I.L. per le sanzioni agli statali

Roma, sabato sera.

Fra le 6 di domani mattina e le 14 di lunedì dieci milioni di elettori di 28 province dell'Italia settentrionale e delle Marche eleggeranno 49.500 consiglieri comunali e 531 consiglieri provinciali.

Cessato il rumore delle polemiche verbali e quello ancor più chiassoso dei multicolori manifesti murali, che a decine di migliaia di tonnellate hanno fasciato i palazzi di mezza Italia, la lotta prosegue oggi e domani sui giornali dei partiti che ancora si scambiano le ultime battute polemiche, gli ultimi attacchi e contrattacchi. E infatti stamane il giornale democristiano riporta il capo di accusa dei tredici sindaci che avevano annunciato le loro querele, mentre il giornale comunista annuncia i nomi di « altri amministratori innocenti » che avrebbero intenzione di adire le vie legali nei confronti della D.C. Ma si tratta, com'è facile immaginare, degli ultimi ritorni di fiamma, dei quali con ogni probabilità difficilmente si ricorderebbe dopo che lunedì sera avremo conosciuto la stragrande maggioranza dei risultati elettorali.

C'è da augurarsi, per il trionfo della democrazia, che [illegible] lunghe file ai fornitori [illegible] elettorali. Questo vorrà dire che i cittadini non intendono estraniarsi dalla vita del loro paese, dall'amministrazione del loro comune. E infatti gli osservatori politici sono stamane concordi nel ritenere che l'esito delle elezioni, in moltissimi comuni, dipenderà sostanzialmente dalla percentuale dei votanti.

I primi risultati, come si è detto, non potranno essere conosciuti a Roma prima di lunedì sera. Le urne saranno chiuse la domenica sera alle 22 soltanto in quelle province in cui non si vota contemporaneamente per i consigli comunali e quelli provinciali, ma si tratta di una esigua minoranza; quindi nella notte sul lunedì si potrà avere soltanto qualche indicazione parziale sull'orientamento degli elettori. Ecco tra lunedì sera e il massimo della notte sui martedì si conosceranno invece nella quasi totalità l'esito delle elezioni.

Tuttavia gli uomini politici non attenderanno l'esito delle votazioni per continuare la loro propaganda.

Il presidente del Consiglio che è rientrato stamane a Roma da Milano, ne ripartirà domattina in aereo alla volta della Sicilia. Egli pronuncierà verso mezzogiorno il suo quattordicesimo discorso elettorale a Catania, e si trasferirà sempre in aereo, a Palermo per tenervi domani pomeriggio un altro discorso elettorale, il quindicesimo della serie. Il viaggio di De Gasperi in Sicilia è stato sollecitato dai dirigenti democristiani, giacché per le elezioni regionali [illegible] per il 3 giugno, si prevede che le forze antidemocratiche [illegible] in particolare il movimento sociale italiano) possano avere talune affermazioni. De Gasperi inviterà l'elettorato siciliano a votare per i partiti democratici, onde non compromettere lo sviluppo della vita democratica dell'isola. Il Presidente del Consiglio farà quindi un bilancio, da un punto di vista governativo, dell'autonomia dell'isola.

Ma anche nelle altre regioni dove si voterà il 10 giugno prosegue la propaganda. Oggi Gonella parla a Reggio Emilia, Cingolani a Viterbo, Fanfani ad Arezzo, Scoccimarro a Modena, Nogarotto ad Alessandria, Giolitti a Cuneo.

Con ogni probabilità De Gasperi, nella sua breve sosta al Viminale, sarà informato sulle difficoltà che incontrano le trattative fra l'Italia e l'URSS per la liquidazione delle riparazioni imposte all'Italia dal trattato di pace. Com'è noto, in base al trattato l'Italia avrebbe dovuto corrispondere cento milioni di dollari alla Russia o in beni o in liquido. I beni italiani che la Russia ha incamerato, soprattutto nei Paesi Balcanici superano, secondo le valutazioni italiane, cento milioni dovuti, mentre secondo il punto di vista sovietico il loro valore non raggiungerebbe i 15 milioni.

Sul suo tavolo stamane il presidente del Consiglio troverà anche la lettera dell'U.I.L. per le sanzioni a carico degli statali, che scioperarono l'8 maggio. Nella lettera si afferma che i provvedimenti costituirebbero, se fossero applicati, un nuovo fattore negativo per l'auspicata soluzione della vertenza degli statali. Infine nella lettera si invita il presidente del Consiglio a considerare l'opportunità di sospendere l'esecuzione degli indicati provvedimenti.

E questo non aiuta certo il raggiungimento dell'accordo fra rappresentanti degli statali e Governo. Le organizzazioni sindacali si riuniranno martedì a Roma per discutere l'atteggiamento da tenere nei confronti di queste sanzioni e sulla scala mobile.

Infine, le varie agitazioni, che erano state mantenute piuttosto in sordina in questa settimana pre-elettorale, riprendono con una certa virulenza. Il 6 ed il 7 giugno sciopererà il personale dei convitti nazionali, mentre si accentua l'agitazione dei professori universitari. Oggi i panettieri romani sono in sciopero, ma il pane non mancherà del tutto; infatti allo sciopero non partecipano i sindacati liberi.

Questa macchina, installata nell'ufficio elettorale centrale del ministero dell'interno, non commette errori: può perforare e verificare dodicimila schede in un'ora

Vigilia febbrile nel Biellese

Biella, sabato sera.

(c. c.) La febbre elettorale ha subito a Biella, dopo gli ultimi comizi, un sensibile rialzo. Fino a pochi giorni fa il disinteresse più completo pareva dominare la scena preelettorale, ma l'intensificato linguaggio degli altoparlanti, le migliaia di manifesti multicolori e soprattutto la imminenza dell'avvenimento hanno contribuito a creare un'atmosfera densa di attesa e di passione. Domani 135 mila elettori in tutto il Biellese, 31.500 dei quali nel solo capoluogo, saranno chiamati alle urne. Le elezioni amministrative si svolgono in una ottantina di comuni, tutti quanti, eccezione fatta per Biella, al di sotto dei 10 mila abitanti. Ma sarebbe illogico voler sottovalutare l'importanza della competizione elettorale in centri come Vallemosso, Cossato, Vigliano, Coggiola, Pray, Tollegno, e via dicendo.

La situazione a Biella è [illegible]. Lo schieramento presenta due gruppi di apparentamenti: da una parte la D.C. e l'Unione Democratica la cui lista raccoglie candidati indipendenti, liberali, socialisti del P.S.L.I., repubblicani e monarchici; dall'altra parte il P.C.I. ed il P.S.I. assieme. Una quinta lista, quella del P.S.U., si presenta da sola avendo rifiutato l'apparentamento offerto sia da parte democristiana che da parte comunista.

Le previsioni non sono nè difficili, nè arrischiate. Un solo fattore potrebbe determinare la vittoria del gruppo P.C.I.-P.S.I.: la bassa percentuale di votanti. Così, se si presenterà alle urne solo il 70 per cento degli elettori la vittoria comunfusionista potrà essere molto probabile. Ma è difficile una eventualità del genere e tanto più oggi la si deve scartare considerando che il preoccupante disinteresse degli scorsi giorni si è andato dileguando.

Oggi la città vive le ore della vigilia fra le promesse elettorali di cui gli altoparlanti sono così prodighi diffusori e la ridda dei manifesti che campeggiano sui muri in misura anche maggiore del 18 aprile. Il ritorno del bel tempo, la fiera che occupa le vie e le piazze di quasi tutto il quartiere occidentale della città e altri fattori ancora contribuiscono a dare a questa vigilia un tono festoso, vivace, pieno di colore.

La curiosità per i risultati, che si sapranno soltanto nel pomeriggio di lunedì, è immensa. Se da un certo punto di vista il risultato più importante è già scontato, val la pena ricordare che altri risultati sono egualmente attesi. Per la prima volta si potrà finalmente stabilire la consistenza delle forze del P.S.I. che, com'è noto, presenta lista propria apparentata coi comunisti. Analogamente, dopo i recenti avvenimenti, si potranno identificare le forze del P.S.U. che a Biella è ancora separato dal P.S.L.I. essendosi i candidati di quest'ultimo presentati nella lista di Unione Democratica.

Nelle elezioni provinciali il P.S.U. presenta candidati propri in tutti i 10 collegi del Biellese mentre per le comunali, in quasi tutti i comuni sotto i 10 mila abitanti, gli uomini di questo partito hanno aderito a blocchi coi democristiani, coi liberali e gli indipendenti.

Il panorama elettorale nei Comuni del Biellese (escluso il capoluogo) presenta aspetti estremamente incerti essendo quasi ovunque in lizza due sole liste: non vi sarebbe da stupire se in taluni comuni l'una lista riuscisse a prevalere sull'altra per poche decine di voti soltanto.

Passo americano stamane a Teheran

Teheran, sabato sera.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran ha comunicato oggi al governo persiano che, mentre non intendono interferire negli affari interni persiani, gli Stati Uniti ritengono desiderabile che le profonde divergenze sulla questione petrolifera esistenti fra la Persia e la Gran Bretagna vengano risolte mediante negoziati fra le due parti.

Si ritiene che grandi sforzi stiano facendosi della diplomazia per giungere ad una composizione della vertenza sul petrolio in maniera tale da soddisfare le legittime aspirazioni della Persia, ma assicurare al tempo stesso all'industria persiana quell'assistenza tecnica che solo gl'inglesi e gli americani sanno dare.

Ieri sera l'ambasciatore britannico Francis Shepherd ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il primo ministro Mohammed Mossadeq, e contemporaneamente l'ambasciatore americano Henry si è adoperato per far accettare dalle due parti la causa una formula di compromesso.

La visita dell'ambasciatore inglese al Premier persiano è stata giudicata in vario modo, alcuni dicendola « di pura cortesia », altri « per affari importanti ».

Catturato l'"uomo nudo" che aggrediva le donne

Domodossola, sabato sera.

Da circa un anno circolava in città la voce che un « uomo nudo », dopo l'imbrunire, era solito aggredire le donne che si avventuravano sole in vie periferiche. Settimanalmente il maresciallo di P. S. Gaggioli vedeva aumentare il numero delle denunce.

Finalmente giorni sono l'uomo nudo appariva alla signora S. la quale faceva in tempo a notare i suoi capelli biondi e una ferita al labbro superiore. In base a tali elementi, il maresciallo Gaggioli faceva invitare dai carabinieri di Crevoladossola un arrotino ivi residente a presentarsi agli uffici di questo commissariato. E l'arrotino confessava di essere lo strano aggressore.

Si tratta di Brimo Pellizzari, di 30 anni, coniugato. Ha dichiarato di esser tornato dalla guerra in Albania con le facoltà mentali indebolite. Da due anni a questa parte, allorchè si trova in presenza di qualche donna, sente offuscarsi il cervello, i centri inibitori non rispondono più ai comandi mentre scomposti desideri lo assalgono. Egli ha pregato il commissario che, per la moglie e la vecchia mamma, lo lasci tranquillo a casa dove curerà il suo male. In attesa di accertamenti il Pellizzari è stato però passato alle carceri mandamentali.

15 casi a Refrancore di febbre maltese

Asti, sabato sera.

A Refrancore d'Asti si è verificato uno strano e impressionante caso di febbre maltese collettiva. Ben 15 agricoltori, i quali si erano recati nella cascina di un loro vicino per assistere al parto plurimo di una mucca, ne sono affetti ed alcuni di essi sono in condizioni abbastanza gravi.

Le autorità sanitarie hanno provveduto alla adozione di alcune misure di sicurezza, mentre le più assidue cure vengono prodigate ai colpiti.

L'arma del cittadino

ROMA, sabato sera.

Un grande silenzio è sceso sulle piazze delle 28 province dove si voterà domani: gli attacchini hanno compiuto stanotte la loro ultima fatica: la parola è ormai alle urne. Gli ultimi slogans rimasti sulle piazze riguardano l'invito a votare.

« Chi non vota diserta » ha detto De Gasperi a Milano, ponendo la conquista del Comune sul piede di battaglia campale. E da Venaria Vogliatti gli ha fatto eco: « Nessun democratico manchi al suo dovere di elettore ».

Mentre i partiti rigidamente organizzati non possono avere grosse sorprese qualunque sia la percentuale dei votanti, gli altri partiti possono avere un peso non indifferente da questa percentuale. C'è sempre, in ogni elezione, una massa di scontenti, di abulici, di apatici che incide fortemente sul risultato definitivo delle elezioni. E' questa massa fluttuante di cittadini che, in certi casi, decide l'oscillazione dell'ago della bilancia. Bisogna quindi che questa oscillazione ci sia se non si vuole che il risultato delle competizione elettorale sia falsato. E i cittadini che hanno il rispetto della loro stessa persona debbono usare l'unica arma, ma la più potente, che hanno, per far sentire la loro voce: il voto.

Fatti del giorno

Gromyko

L'ultimatum che Gromyko ha posto agli Occidentali quasi certamente potrebbe far concludere con un nulla di fatto la sfortunata conferenza di Palazzo Rosa. Il delegato sovietico ha infatti legato le sorti della conferenza alla discussione sul Patto Atlantico. E non si vede come gli Occidentali possano accettare di discutere su questo punto senza adeguata contropartita, quali ad esempio — si osserva — il riarmo dei Paesi di oltre cortina e i patti che legano questi Paesi alla Russia. Da questo orecchio i Sovietici non ci sentono, mentre dall'altro non ci sentono gli Occidentali: e così difficilmente i due sordi finiranno per intendersi.

Due economie

L'annunciata visita di Adenauer a Roma completa il riavvicinamento della Germania al mondo occidentale e il reinserimento dei tedeschi in Europa. Le due economie, quella italiana e quella tedesca, tradizionalmente complementari, riceveranno così nuovo impulso, e certamente un vantaggio reciproco. Perchè il tempo degli isolamenti, più o meno splendidi, il tempo delle autarchie è passato per sempre. E' stata una tragica vestaglia, che non si dovrebbe più ripetere, se si vuole che l'Europa viva.

pellecchia

Costance Sheldon, paracadutista dei servizi sanitari dell'aviazione inglese

IL GIRO SUI MONTI DELL'ABRUZZO

Il passaggio a Ovindoli (m. 1375)

Frosini in testa a Sella Corno - Verso il traguardo della montagna

Anche ieri il vecchio Barta li ha resistito bene ai forti avversari. Forse dirà ancora la sua parola nelle salite

Da uno dei nostri inviati

Avezzano, sabato sera.

Il Giro affronta oggi le prime difficoltà di montagna. Esse rendono ancor più dura la tappa che ci condurrà a Roma dopo 300 chilometri di corsa.

Le formalità della partenza sono state piuttosto lunghette e si mormora di svariate decine di migliaia di lire di multa ai corridori. Il tempo come al solito è bello e già di buon'ora impera il caldo.

Si comincia a salire per arrivare alle Marmore, strappo numero 1 della giornata. Molti torinesi si fanno intorno alla nostra macchina quando ci fermiamo: lavorano in un acquedotto della zona; salutano per mezzo nostro il « vei Türin ». Nostalgia di chi è fuori casa.

Il gruppo monta compatto a discreta andatura. A sinistra si incontra la cascata della Marmore seminascosta dal gran verde delle colline. Il panorama è bellissimo. E' di turno ora il lago di Piediluco. Ci dicono che qui la eco si ripete otto volte; è sullo sfondo il Gran Sasso d'Italia coperto di neve.

Scattano Leoni e Bizzi, ma vengono ripresi. A Piediluco un tentativo di Corrieri e Martini sgrana il gruppo. L'esitazione dura poco.

Dopo Rieti (traguardo vinto da Leoni che è di casa) affollata di fiorenti ragazze, probabilmente allieve del Liceo locale. La media dei corridori si aggira sui 33 orari. Gli sforzi fatti nella prova a cronometro e quelli che ci aspettano tra poco, consigliano evidentemente alla calma.

Saliscendi per tutti i gusti, che portano in alto sulle creste di paesini appollaiati chissà come. La corsa continua a suon di pulsi; scivola attraverso l'Abruzzo quasi senza far rumore. Unici ad agitarsi sono i gregari, impegnati in frequenti volate alla ricerca d'acqua: il sole picchia e perpendicolo e si fa sentire.

Pian pianino passiamo Mevi, Castel S. Angelo e Antrodoco dove in pratica ha inizio l'erta di Sella di Corno che il gruppo affronta compatto alle 10,25. Anche Bobet, costretto a una fermata per il cambio di una ruota, ha ripreso.

Registriamo un tentativo iniziale di Coppi che si fa notare spesso in testa a fare l'andatura. La lotta però stenta ad accendersi e nessuno si stacca.

Il passaggio ai 1000 metri di Sella di Corno avviene alle 10,58 con un grande gruppo che ha in testa Frosini, e nemmeno la discesa verso L'Aquila porta qualche nota di vivacità. Dopo L'Aquila un passaggio a livello chiuso smorza le velleità di quattro corridori che avevano un centinaio di metri di vantaggio. Una caduta fa rompere una ruota a Giudici, il vincitore di Perugia.

Bevilacqua è indietro, ha un lieve ritardo, ma rientra presto. Incominciamo ora la salita di Rocca di Mezzo, fatica centrale e notevole della giornata. Dopo qualche chilometro la strada peggiora bruscamente e una densa nuvola di polvere si alza.

Nella nube scorgiamo a malapena il gruppo sfilato lungo i tourniquets. Ed ecco il primo scatto: pigiano sui pedali Kebler, Bartali, Kubler e un uomo della Legnano; prendono 50 metri di vantaggio, poi si fanno riacciuffare. La neve è ormai vicina, ce ne intravedono qua e là larghe chiazze un po' più su di noi. Ecco Rocca di Cambio.

Nella discesa un po' d'asfalto fino a Rocca di Mezzo. Ancora terra e polvere per giungere a Ovindoli, dove si passa alle 12,50.

Questa località è alta metri 1375.

Trenta corridori sono in gruppo. Tra essi Coppi, Magni, Bartali, Van Steenbergen e gli altri assi.

A 1' e 30" passano Petrucci, Bevilacqua, Albani, Serse Coppi e altri corridori.

Si prosegue quindi verso Colli di Monte Bove, dove è fissato il quarto traguardo valevole per il Premio della Montagna.

g. b.

L'VIII ARMATA OLTRE IL 38°

Bloccate per i cinesi le vie della ritirata

TOKIO, sabato sera.

Possenti forze americane hanno bloccato le tre principali vie di ritirata dei cinesi nella fascia settentrionale e hanno iniziato, con l'ausilio di costanti attacchi aerei, la distruzione dei piccoli gruppi degli elementi cinesi sui è stata preclusa ogni possibilità di fuga.

Le unità americane hanno rafforzato le loro teste di ponte attraverso il fiume Soyang, a cavallo della strada Hongchon-Inje ed hanno creato posizioni saldamente alla strada Inje-Chongori, immediatamente a nord del 38° parallelo.

Intanto, altri reparti americani hanno «intrante» un blocco stradale russo a sulla strada Hongchon-Inje, a nord-est di Hangye; si sono collegati con avanguardie alleate a nord del parallelo e sono arrivati a pochi centinaia di metri dalla stessa città di Inje.

Secondo le ultime notizie, la forze dell'Onu che avevano attraversato due giorni fa il fiume Soyang sul fronte orientale hanno stabilito una testa di ponte a sud ovest di Inje, a nord del 38° parallelo altre truppe americane si trovano a 10 chilometri di Hwachon, pure a nord del confine.

Malik proporrà all'ONU la mediazione fra le due Coree?

Il delegato russo prenderebbe l'iniziativa in giugno, come presidente di turno - Gli americani avrebbero l'ordine di fermarsi sul 38° parallelo

New York, sabato sera.

Le voci di tregua, o di armistizio, o di mediazione in Corea continuano ad essere registrate nei circoli dell'O. N. U., quantunque nessuna informazione ufficiale sia stata diramata in proposito. E' indubbio che tutte le potenze interessate alla Corea hanno fatto sapere di esser pronte a trattare (meno forse i cinesi), ma senza scoprirsi. A che risultati condurrà questo discreto lavorio diplomatico?

Da parte ufficiosa americana si afferma che, se i russi vogliono la pace, non hanno che da presentare proposte formali; negli ambienti neutrali, però, si fa osservare che il Cremlino non può prendere un'iniziativa del genere, in quanto ha dichiarato sempre di essersi mantenuto estraneo al conflitto, condotto esclusivamente dai cino-nordisti.

Una delle ipotesi affacciate all'ONU è che i russi possano svolgere una politica più attiva a partire dal 1.o giugno, quando Malik diventerà presidente di turno del Consiglio di Sicurezza. Nella sua qualità di diplomatico « al di sopra delle parti », e non di russo, egli potrebbe mettere la questione coreana all'ordine del giorno, proponendo un accordo fra i due governi del Sud e del Nord, una tregua d'armi e il ritiro dei volontari cinesi come delle truppe americane.

Anche senza una proposta formale di Malik, l'armistizio potrebbe essere raggiunto dopo il tacito ritiro dei cinesi e un arresto, non ufficialmente dichiarato, degli americani sul 38.o parallelo. Infatti le armate cinesi sembrano ritirarsi, dopo l'inutile seconda offensiva, evitando il combattimento con l'VIII Armata, mentre i generali americani (da Bradley a Collins, a Ridgway) hanno lasciato capire di aver ricevuto « nuove istruzioni » ora che la guerra ritorna sul 38.o parallelo.

Non è detto quali siano tali istruzioni, ma non sembra arrischiata la congettura che si tratti dell'ordine di fermare la controffensiva subito a nord del vecchio confine.

A Londra il Daily Express, in un articolo firmato dal suo corrispondente da Parigi, scrive addirittura: nei « circoli bene informati » della capitale francese, si afferma che un gruppo di militari americani si sarebbe recato in aereo a Mosca in relazione alle voci concernenti l'esistenza di passi coreani per la conclusione della pace.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha però smentito la notizia, secondo cui funzionari del governo americano si sarebbero recati in volo a Mosca per iniziare dei colloqui sulla pace.

Sempre secondo il Daily Express (la notizia viene da Stoccolma) è il banchiere svedese Markus Wallenberg che farebbe da intermediario nella mossa di pace russa. Negli ambienti diplomatici di Stoccolma si ritiene che Wallenberg sia in contatto con Alexandra Kollontai, ex-ambasciatrice russa nella capitale svedese.

E' il banchiere Wallenberg che avrebbe ricevuto, in forma privatissima e confidenziale, le offerte sovietiche di pace da lui trasmesse a Stoccolma, e dal governo svedese alle Nazioni Unite.

Le Borse oggi

A TORINO

La seduta terminale di settimana si apre su un fondo depresso, ma rivela un'intonazione migliore di mercato. Lo spunto di ripresa è affidato a voci singole, dove il controllo di massa in pratica non esiste per la scarsa disponibilità di flottante: Stet e Burgo, in particolare, sono nettamente sostenute, mentre su Terni e Meridelettrica si assiste ad una lievitazione di prezzi.

In fine di seduta e nel dopoborsa le Sip beneficiano di un vistoso strappo di ripresa, mentre Burgo e Stet continuano a sviluppare una vigorosa sostenutezza. Attività stagnante con scambi modesti nei rimanenti settori, dove si registra una lieve distensione di fondo. Ancora deboli le Savigliano.

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa dapprima animato e fermo, poi incline a lieve riflessione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8275-8375, marengo 6500-6600, sterlina unitaria 1670-1680, dollaro carta 656-658, franco svizzero 151,50-152,50, franco francese 173-175, oro fino 885-905, argento 20-20,50.

	25	26		25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO

La cedenza di ieri è stata soltanto transitoria. Stamane, dopo un'apertura calma e con scambi limitati, sono venute ad esaurirsi rapidamente le vendite di alleggerimento e di beneficio. Indi il mercato è andato man mano rinfrancandosi, per chiudere ai massimi, recuperando quasi tutto il terreno perduto.

Anche nell'immediato dopolistino il denaro ha preso una netta prevalenza nei confronti di uno scarso flottante.

I valori torinesi sono apparsi favoriti da una solida corrente di acquisti. La Sip, la Stet, la Burgo realizzano buoni vantaggi, mentre la Fiat rimane resistente sulle posizioni. Altri valori in notevole ripresa, sono le Unione Manifatture, le Lane Rossi, le Cotoniere, e fra gli elettrici la Sade, la Edison e la Terni. Buona anche la Bastogi.

Equilibrati i redditi fissi; in sensibile [illegible] le valute e l'oro.

Dollaro esportazione 624,[illegible].

Ecco i prezzi: Generali 6720; Fibre 2930; Viscosa 2785; Finsider 630; Montecatini 819; Ansaldo 198; Centrale [illegible]; [illegible] 499; Nebiolo [illegible]; [illegible] 1832; Sip 2080; Terni 206,50; Snia 1185; Zucchheri 565; Anic 101,50; Saffa 785; Italgas 23,15; Rumianca 43,75; Burgo 4200; Italcementi 5380; Pirelli 941; Pirelli e C. 895.

Prezzi informativi: sterlina oro 8250-8350; marengo 6475-6525; sterlina unitaria 1630-1650; dollaro carta 656-658; franco svizzero 152-152,50; franco francese 174-175; oro fino 886-893; argento 19,25-19,75.

Terremoto in Abruzzo

Case in rovina crollate

Pescara, sabato sera.

Movimenti tellurici sono stati registrati a Pescara e a San Benedetto del Tronto. A Pescara, una casa in rovina è crollata. Nessuna vittima.

Rinviato a giudizio l'« uomo-donna »

Alessandria, sabato sera.

Dopo il deposito delle perizie dei dott. Maranzana e Marzagnani con le note conclusioni, il famoso « uomo-donna » Maria Alice Bertolotti con sentenza del giudice istruttore, dottor Busio, è stata rinviata a giudizio del tribunale di Alessandria per rispondere di tre imputazioni: sostituzione di persona, per avere in Bologna nel 1948 ed in Alessandria nel 1949, allo scopo di farsi assumere come agente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, adottato il falso nome di Mario ed il sesso maschile; di falso, per avere formato nel 1949 una falsa tessera da produttore del predetto istituto intestata a Mario Bertolotti; di truffa aggravata continuata, per avere in Castellazzo Bormida dal '49 al 21 febbraio scorso, indotto in errore con artifici e raggiri e, indossando abiti maschili, promesso di sposare la contadina Giovanna Ferretti.

CRONACA CITTADINA

IL COMUNE DOVRA' PROCEDERE ALLA RISTAMPA

Il Prefetto annulla 10 mila manifesti

L'elenco dei candidati alle elezioni amministrative affisso ieri dal Municipio per le vie della città violerebbe le disposizioni ministeriali in quanto reca le indicazioni dei partiti politici a fianco dei simboli delle liste

Da qualche giorno la città, oltre ai manifesti dei vari partiti, appare tappezzata del grande foglio bianco sul quale il Comune ha pubblicato l'elenco dei candidati delle undici liste che si presentano alle elezioni. Sono circa diecimila manifesti, sui quali gli elettori possono controllare i nomi dei candidati, l'ordine di precedenza delle liste e il simbolo dei vari partiti. Come ognuno ha potuto vedere, ogni lista è sormontata dal simbolo seguito dall'indicazione del partito.

Pare che tale composizione grafica non sia in regola con le disposizioni emanate sull'argomento dal ministero dell'Interno. Questa mattina infatti il viceprefetto dott. Rossini, capo dell'ufficio elettorale, si è presentato in municipio comunicando all'assessore Mario Passoni l'ordine di rifare i manifesti poichè in essi si era incorsi in alcune violazioni. E precisamente: non tutti i simboli sono racchiusi in un cerchio, come appunto è disposto; le liste sono sormontate dalla specifica indicazione del partito, e tale indicazione non deve risultare. Secondo l'ordine prefettizio, il manifesto elettorale deve essere conforme a un modello preparato dal Ministero dell'Interno, e al quale i Comuni devono uniformarsi.

In Municipio si è preso atto dell'ordine verbale, e sono già state date disposizioni alla tipografia per la ristampa dei diecimila manifesti opportunamente corretti. Tale ristampa sarà fatta sollecitamente, e nessun ritardo ne verrà circa il termine di pubblicazione, che appunto scade oggi.

La disposizione alla quale la prefettura si è richiamata risulta da una circolare emanata di recente, e che pare non fosse nota in Municipio. Infatti i manifesti [illegible] stampati secondo le stesse modalità di quelli delle elezioni amministrative del novembre 1946, per le quali esistevano disposizioni diverse.

I manifesti già affissi dal Comune per le vie della città dovranno essere annullati e coperti dai nuovi.

Procede intanto l'affissione dei manifesti fatti stampare dalla Prefettura per i 15 collegi provinciali. Questi cartelloni sono diversi, anche per il colore della carta, da quelli della zona e riportano i nomi dei candidati ed il simbolo dei rispettivi partiti.

I comizi

Oggi sono indetti i seguenti comizi: ore 18, piazzetta della Chiesa, (D.C.) on. Brusasca e prof. Grosso; ore 21, sottosezione Monterosa (P.L.I.), avv. Zini, prof. Rocca, ammiraglio Marenco di Moriondo; ore 21, piazza Umbria, (P.L.I.) avv. Agostini, avv. Balzai; ore 21, teatro Carignano (P.L.I.), dottor Alpino, professor Gamba, avvocato Zaccarelli; ore 21, piazzetta della Chiesa, (P.N.M.) [illegible]

La premiazione del concorso vetrine

Il Concorso per le migliori vetrine organizzato dall'Associazione Commercianti ha avuto il suo epilogo ufficiale ieri sera con la premiazione alle Ditte meglio classificate. Presenziarono il Prefetto e le principali autorità del mondo commerciale e industriale. Dopo un saluto del presidente comm. Muggio, sono stati consegnati i cospicui premi in danaro e coppe d'onore. Al concorso nella categoria vetrinisti hanno partecipato taluni allievi dei corsi promossi dall'E.N.A.L.C. e tra i premiati sono da menzionare l'allieva Corinna Farinasso la quale ha presentato una delle Mostre più attraenti e originali in un negozio di articoli casalinghi di via Mercanti, cioè con un materiale di difficile allestimento. Nella categoria abbigliamento furono premiati gli allievi P. O. Provelli e Millio Laura, quest'ultima con una vetrina di via Roma.

Conferenza. — Lunedì ore 18, alla facoltà di Economia e commercio in piazza Arbarello 8, mons. prof. Barbieri terrà una conferenza sul tema: «Il perchè della enciclica «Humani generis».

Progetto allo studio

Dovremo bere l'acqua del Po?

L'acquedotto municipale ha chiesto in questi giorni l'autorizzazione a prelevare acqua del Po, a monte di Moncalieri, per immetterla nella rete di distribuzione cittadina. Si tratta del primo passo giuridico per giungere alla concessione da parte dello Stato, in vista della necessità eventuale di dover ricorrere — come accade in molte altre città — allo sfruttamento dell'acqua fluviale. Necessità che non è ancora certa, e sulla quale occorrerà svolgere gli opportuni studi.

Solo in un secondo tempo, se le conclusioni saranno positive, si passerà alla redazione dei progetti per tradurre in pratica l'iniziativa. Ci vorranno anni, anche ammesso che si decida di avviarsi su questa strada. Per ora, l'acquedotto municipale ha messo — come suol dirsi — le mani avanti. E non pochi si augurano che, alla prova dei fatti, il passo non abbia alcuna conseguenza pratica, giacchè l'acqua del fiume — per quanto filtrata e sterilizzata — non è propriamente l'ideale per bere.

Iniziata la vendita delle tele UNRRA

I negozi per le cotonate

Trentanove spacci autorizzati in città - Fissati i prezzi e il metraggio delle assegnazioni

L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali ha iniziato in questi giorni la distribuzione a industrie ed enti dei tesserini per l'acquisto di tela greggia per lenzuola di puro cotone. Il tesserino dà diritto di ritiro di 6 metri di tela bassa o di 3 metri di tela alta. Le qualità in vendita sono quattro (tra parentesi sono segnati i prezzi per ogni metro lineare): pezza alta 0,80 (268 lire al metro); alta 0,90 (283 lire); 1,80 (368 lire); 1,50 (483 lire). La tela assegnata alla nostra città dal Ministero dell'Industria è in vendita presso i seguenti spacci: Albuge, c. Spezia 87; Astegggiano, v. Domodossola 44; Abaldo, v. Chiesa Salute 44; Alleanza Coop. Torinese, v. S. Fr. d'Assisi 11; Bertinetti, v. di Nanni 89; Busto, c. Peschiera 183; Borello, v. Milano 10; Chiannia e Serra, v. S. Secondo ang. c. Legnano; Caiolo, p. Repubblica 10; Cuccina, v. Malone 24; Celtino, v. Monginevro 43; Olara, v. Chiesa Salute 111; Demichelis Guglielminetti, v. Nizza 348; Dunese, v. Mad. Cristina 82; D'Amico, corso G. Cesare 97 bis; Faletti, v. Mad. Cristina 80; Filippi e Fenoglio, v. N. Fabrizi 16; Giordanetti e C., v. Cottolengo 1; Ganora, via Nizza 111; Jorioz, v. S. Donato 18; Laros, v. Nizza 142; Magazzini F.A.P.A., galleria Umberto I 19; Novara, v. S. Giulia 48; Pereno, v. D. Di Nanni 66; Rivella, v. Ormea 8 bis; Scavero, v. Nizza 177; Biava, c. Reg. Margh., 138; Spacci Aziendali Riuniti, v. Princ. Amedeo 30; Serminario, v. Castelnuovo Lanza 1; Sorrenti, v. Buenos Ayres 15; Scavo, c. Racconigi 118; Ughetti, corso Sommeiller 37; Venafro, v. S. Secondo 14; Viecca, p. Sabotino 3; Vincenti e Grosa, v. Palestrina 80 bis; Vietti, c. Vittorio Eman. 62; Taraglio, via Priocca 24; Barrero, c. Belgio 76.

Una banda di ladri identificata dalla Mobile

La Squadra mobile della Questura continua a svolgere le indagini per scoprire i responsabili dei furti commessi in alloggi privati. Com'è noto, negli ultimi giorni le denunce presentate all'autorità di P. S. furono molto numerose. I ladri, ancora ignoti, farebbero parte di una stessa banda: i furti infatti presentano sempre la medesima tecnica. Sono stati fermati alcuni individui la cui attività non è molto chiara. Costoro apparvero in quasi tutti gli alloggi visitati dai ladri, prima del furto, con il pretesto di vendere stoffe e altri generi. Pare che essi conoscano gli autori dei colpi compiuti negli stabili di piazza Risorgimento 14 e di via Bertholet.

Vetrina svaligiata. — Ignoti hanno svaligiato l'altra notte una vetrina in via Accademia delle Scienze: il proprietario, Umberto Buffatti, ha denunciato il furto di biancheria per 20 mila lire.

La denuncia di un odontotecnico di via Pianezza

Ricette falsificate per l'acquisto di morfina

La polizia interviene su segnalazione di un farmacista e scopre la poco chiara attività dello pseudo medico - La stampa di un bollettario con il nome di un altro professionista

Un noto odontotecnico domiciliato in via Pianezza, è stato denunciato dal commissariato di P. S. Madonna di Campagna per esercizio abusivo della professione sanitaria, per falso materiale in scrittura privata, e per abuso di stupefacenti. L'imputato aveva aperto nella sua abitazione uno studio dentistico ed aveva cominciato ad esercitare la professione avvalendosi dei suoi studi e della pratica acquisita presso il chirurgo dentista Vittorio Martini, domiciliato in via Goito 8. A quanto ha stabilito la polizia, egli avrebbe fatto stampare da una tipografia circa un migliaio di ricette a nome del Martini. Con queste ricette poteva così procurarsi presso le farmacie i medicinali di cui abbisognava; tra l'altro anche quantitativi di morfina, che avrebbe usato sulla sua stessa persona. Per l'abuso di stupefacenti l'odontotecnico era poi stato ricoverato presso una casa di cura per un trattamento disintossicante.

Una settimana addietro egli compilava due ricette per complessivi tre grammi di morfina ed incaricava un autista di piazza per l'acquisto della droga presso la farmacia del dott. Alessandro Ferroni in piazza Vittorio 8. In un primo momento il farmacista non riscontrava alcuna anormalità sui foglietti delle ricette e consegnava le fiale di morfina all'autista.

In seguito però il farmacista si accorgeva che le ricette recavano sotto il nome del dott. Martini un indirizzo che non era esatto. Insospettito, si recava allora al commissariato di P. S. Madonna di Campagna e segnalava il caso al dott. Smirne. Venivano così in luce i poco chiari maneggi dell'odontotecnico, il quale, tradotto in sezione, non tardava a confessare i reati di cui si era reso responsabile. Nel suo studio sono state sequestrate le ricette false e numerosi flaconi di morfina in soluzione.

Gravemente ferito in uno scontro a Cuorgnè

In località Coda del Lago (Cuorgnè), il motociclista Egidio Vallino, di 26 anni, da Favone, andava a cozzare contro un autocarro guidato da Giovanni De Dorenzi, di anni 30, da Settimo Cavagnasco. Il Vallino, nell'urto, ha riportato gravissime contusioni ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale di Ivrea.

I nuovi mercuriali

Si stanno preparando, su iniziativa dei commercianti di via Garibaldi, i Mercuriali di questa importante arteria cittadina. Una commissione è stata questa mattina ricevuta dal Sindaco, col quale è stato concretato il programma delle manifestazioni di propaganda.

I Mercuriali di quest'anno, che andranno dal 16 al 30 giugno, si presentano più ricchi di attrattive di quelli dell'anno scorso. La via sarà addobbata, vi sarà un concorso di vetrine, sconti verranno praticati agli acquirenti, e saranno gratuitamente distribuiti biglietti d'una lotteria che avrà oltre 300 premi in oggetti vari di gran pregio.

LE MISSIONI DELLA CONSOLATA

Cinquant' anni in Africa e Asia

Oggi la commemorazione tenuta dal sottosegretario Brusasca

L'Istituto delle Missioni della Consolata celebra in questi giorni il cinquantenario della sua fondazione. Fu appunto nel 1901 che il canonico Giuseppe Allamano preparò i primi giovani sacerdoti piemontesi [illegible] dell'Africa. Nel 1902 un gruppo [illegible] Kenia [illegible] In seguito all'Istituto furono affidate altre missioni: nel 1913 Kaffa in Etiopia, 1922 Tanganika, 1924 Benadir, 1926 Africa orientale portoghese, 1948 India e Colombia settentrionale, 1949 Chaco Argentino, 1951 Colombia meridionale con il Vicariato Apostolico di Florencia. Ora l'istituto conta 577 missionari di cui quattro vescovi.

Il programma delle celebrazione stabilisce per oggi la Commemorazione ufficiale tenuta dall'on. Giuseppe Brusasca, sottosegretario agli Esteri. L'oratore parlerà alle 17 al teatro Carignano. Domani, alla Casa Madre di corso Ferrucci n. 14, alle ore 10, solenne pontificale del cardinale Maurilio Fossati e alle 17 Benedizione Eucaristica con «Te Deum».

Istituto La Salle. Domani, ore 10, premiazione e documentario Lasalliano, per famiglie ex-allievi. Cine Corallo.

Muore sfracellato contro un camion

Mentre tornava dal lavoro, l'operaio Francesco Quadro di anni 30 abitante a Chieri, è andato a urtare con la bicicletta contro un camion fermo sulla strada del Pino. Trasportato all'ospedale, è deceduto due ore dopo per frattura della base cranica. Un altro incidente è avvenuto quasi nello stesso luogo. Il pasticciere Giovanni Barta di anni 19 è stato rinvenuto esanime sul ciglio della strada, gravemente ferito. A pochi passi da lui si trovava la sua motoleggera, danneggiata.

Salvato da una pattuglia notturna

Un militare immerso nel Po

Orribile suicidio di un malato: nella camera da letto si spara in gola con un fucile da caccia

Una pattuglia di carabinieri, in servizio presso il carcere militare, ha trovato la scorsa notte, durante un giro d'ispezione un militare aggrappato ai cespugli sulla riva del Po, con il corpo immerso nell'acqua. Tratto in salvo, il giovane venne identificato nel militare Mauro D'Agostino di 23 anni, del 7° reggimento di artiglieria, divisione Cremona. Trasportato all'ospedale Molinette e poi a quello militare il D'Agostino è stato giudicato guaribile in tre giorni per sintomi di annegamento.

E' in corso un'inchiesta per accertare quali siano i motivi per cui il giovane si trovava nel Po. Alle 23,30 della scorsa notte egli si trovava nella caserma di corso Unione Sovietica, quando fu preso da gravi dolori di stomaco. Uscì allora e si recò lungo il Po, tra il corso Bramante e corso Dante. Il D'Agostino ha attribuito la caduta nell'acqua ad una disgrazia.

L'operaio Luigi Genero di 62 anni, abitante a Druento in via Risorgimento 60 si è ucciso stamane sparandosi un colpo di fucile alla gola. Il fragore dell'esplosione veniva udito dalla moglie dello sventurato che si trovava in cucina per preparare la colazione. La poveretta accorreva nella camera da letto: il Genero, irrigidito nella morte, era seduto su una sedia; fra le mani stringeva ancora il fucile da caccia. L'esplosione lo aveva colpito alla gola squarciandogliela. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Venaria. Il Genero soffriva di una incurabile ulcera gastrica.

Assegnazioni alloggi INA-Casa. Presso gli Uffici dell'INA-Casa, corso Stati Uniti n. 17, sono in visione le graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli alloggi in vendita, ed in locazione costruiti dalla Gestione INA-Casa per i dipendenti da Amministrazioni dello Stato, Provincie, Comuni ed Istituzioni di assistenza e beneficenza. Le eventuali opposizioni dovranno essere presentate entro il 12 giugno.

Cine Club universitario. — Lunedì sera alle 21 al Cinema DOR serata di chiusura con «Il carrettiere della morte» (Svezia, 1920) di Victor Sjöström. Precederanno documentari inglesi, russi e italiani.

Incontro. — A Usseaux, sulla strada del Sestriere, il motociclista Franco Villa, di 33 anni, da Moncalieri, ha urtato contro un carro, riportando la frattura di una costola.

Necrologio. - E' deceduta ieri mattina la signora Lucia Moriondo nata Bertola, mamma del caro collega dottor Carlo Moriondo, redattore del nostro giornale. All'amico così duramente provato nel più sacro degli affetti, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio. I funerali si svolgeranno domani alle ore 7 a Mirafiori, corso Stupinigi.

Echi di cronaca

MOBILI SAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Volperga Cottino ang. via Belfiore.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 531-467.

GIARDINO DANZE APOLLO Grande serata Mistero-Trionfale Parma. Ricchi premi. Tel. 580-714.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 27 maggio (147-218) alle ore 4.45, tramonta alle 20.3. — LA LUNA sorge alle 1.7; tramonta alle 11.51. — I SANTI del 27: S. Beda, S. Bernardino [illegible]

Attrattive delle Vetrine

Un nome amico

E' una vetrina insolita quella che ha sollecitato questa volta la nostra attenzione; insolita per il richiamo che non è costituito tanto dalle fastose stoffe esposte con bell'arte, quanto dalla firma «vergata» sull'insegna.

E' un nome noto ai torinesi, notissimo e famigliare, il nome di una azienda che da oltre cento anni arreda di parati, tendaggi e tappeti le case più belle della nostra città. E lo leggiamo sulla vetrina della nuova più ampia sede di via Mazzini 42 dove questa società si è recentemente trasferita dal vecchio negozio di via XX Settembre.

La vera vetrina di questa azienda non ha cristalli, nè limiti precisi, nè ubicazione precisa: la sua esposizione è di mille e mille tessuti ed avviene ovunque agiscono i suoi viaggiatori o i suoi rappresentanti in Italia, in Europa, nel mondo.

L'estroso evolversi della ambientazione moderna ha posto problemi che talvolta contrastano appieno con i criteri tradizionali, che esigono soluzioni ardite e nuovissime: ed è spesso la vaporosità di un tendaggio, la grazia lieve di un'organza di tonalità e trasparenza appropriate, lo splendore sfacciato di un «chintz», la morbida tinta di un tappeto, a dare la giusta armonia dell'insieme. Questi problemi i torinesi da più generazioni sono usi a far risolvere da Avigdor che si vale di una esperienza senza confronti e di una gamma vastissima di tessuti, tale da consentirgli la realizzazione estrosa come l'interpretazione fedele dei più rigidi canoni stilistici.

Per questo la vetrina ci è apparsa come una visione amica e famigliare; perchè nella casa di ognuno di noi, sia il broccato o il damasco ereditati dai nonni, che il tappeto comprato dal genitore e il velluto grigio perla che piacque a nostra moglie per ornare la camera da letto, c'è qualcosa di «nostro», che è stato acquistato da Avigdor.

Motivi coreani

La Corea è oggi di attualità e la moda ha ispirato a motivi grafici di questo paese le decorazioni di un tessuto di origine orientale che questa estate sarà di gran moda, il «tussor».

Nella sua lussuosa vetrina di piazza San Carlo, dove quasi ogni giorno si affacciano come ad una luminosa ribalta festoni delle stoffe più ricercate, Dilbri presenta alcune pezze di «tussor» con disegni esclusivi ispirati a questo tema.

L'altra sua esposizione Dilbri ha dedicato all'organza: l'eterna trionfatrice degli abiti estivi, con drappeggi vaporosi del più vaporoso dei tessuti, tutto levità, trasparenza discreta e grazia. Tornano alla mente visioni di ottocentesche figure femminili, cappelli larghissimi e ventagli, giardini fioriti e ruotare di gonne al ritmo veloce di un valzer.

Nati con la camicia

L'abbigliamento maschile è fatto di sfumature, non può e non deve essere eccentrico, pena il ridicolo; ma, proprio per questo, l'uomo elegante deve, più della donna, valersi dell'ausilio del negoziante.

Questo pensavamo dinanzi alle vetrine di Mosso, che al suo negozio di via XX Settembre 48 ha da poche settimane aggiunto quello nuovissimo di via XX Settembre angolo corso Matteotti.

Lord Brummel, l'uomo che passò alla storia per l'eleganza del suo vestire, dedicava moltissima attenzione alle camicie: se vivesse oggi lo vedremmo spesso incantato dinanzi alle vetrine angolari di Mosso dove decine di tipi di camicie e camiciotti sono a disposizione degli acquirenti: tipi fantasia, scozzesi, colori uniti, di popeline, lino, cotone, seta e «sangai».

Per l'eleganza da spiaggia una novità di classe: giacche di spugna, ampie e comodissime, di color blu-marino, giallo limone, ruggine e bianche e camicie blu, rosso mattone, giallo vivo.

Non c'è che da entrare, scegliere e — sentiti i prezzi — ci si potrà dire fortunati — nati con la camicia!

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente con prospettive favorevoli

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa settimana il mercato borsistico ha tenuto un contegno strano e contrastato. E' stato un susseguirsi di luci e di ombre non sempre facili da interpretare. Tuttavia va detto subito che il fondo del mercato appare sempre buono e che le prospettive per l'avvenire sono in complesso favorevoli, anche se l'attività industriale sia attraversando una fase meno brillante rispetto a quella del primo trimestre.

Lunedì la Borsa ha manifestato un'euforia da molti insospettata. Si era diffusa la notizia che il provvedimento inteso ad elevare il coefficiente di rivalutazione da 15 a 40 volte sia più prossimo di quanto si potesse credere. Tale misura aprirebbe l'orizzonte a molti valori che, pur avendo la possibilità di retribuirlo, non sono in grado di aumentare gratuitamente il capitale, avendo già distribuito tutti i saldi di rivalutazione fino ad oggi conseguiti. Questa eventualità sarebbe tale da determinare un interessante lavoro di selezione fra le varie voci del listino. Infatti lunedì i grandi Tessili, di solito antesignani di ogni movimento al rialzo, sono stati i primi a muoversi. Anche gli Elettrici, da troppo tempo negletti, davano segni di risveglio. Martedì, invece, abbiamo avuto tre fattori sfavorevoli. In primo luogo il disagio opposto alla richiesta di emettere obbligazioni convertibili avanzata da qualche importante Società; secondariamente il tracollo della Reggiane colpita dalla messa in liquidazione; in terzo luogo un brusco ripiegamento della Centrale sulla smentita di voci troppo ottimistiche messe in giro con leggerezza. Sotto queste impressioni la quota ha ripiegato lievemente, eccezion fatta per alcuni valori elettrici ancora in buon sostegno.

Mercoledì, però, tutto il terreno perduto veniva riconquistato, per la verità non senza contrasti. Il denaro puntava decisamente sugli elettrici, specie sulla S.I.P. seguita dalla S.A.D.E., dalla S.M.E e dalla Edison. Il comportamento degli elettrici, dovuto ad evidenti correzioni di quote troppo basse, faceva presumere prossima una soddisfacente soluzione del problema tariffario.

Il mercato sembrava ormai avviarsi verso un deciso miglioramento; quand'ecco che ieri, fra la generale sorpresa, un'apertura sostenuta veniva seguita da copiosi realizzi che provocavano un prudenziale ritiro del denaro e un certo ripiegamento della quota. Ciò malgrado, taluni titoli elettrici riuscivano a mantenere parte dei guadagni conseguiti, dimostrandosi pronti a riprendere il cammino non appena la situazione lo consentirà.

Come spiegare l'improvvisa debolezza di ieri? I pareri sono discordi.

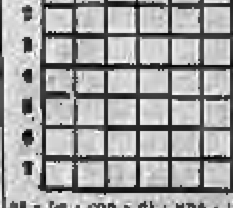
La spiegazione tecnica più semplice è che vi sia del materiale da vendere in vista della liquidazione. Data la facilità con la quale sono stati sistemati i riporti, questa ipotesi ci sembra poco plausibile. Più fondata è forse l'opinione di coloro che attribuiscono le vendite alla volontà di fissare il beneficio e insieme al timore che dopo le elezioni il mercato venga nuovamente abbandonato a se stesso.

In mancanza di una vera corrente di investimenti da parte del pubblico, il lavoro di borsa è diventato in gran parte professionale. Si comprende quindi come l'acquisto di una partita di titoli avvenga già col presupposto di venderla non appena un margine di guadagno lo consenta.

Inoltre vi è un terzo fattore di ordine psicologico, che ha influito anche sui settore dell'oro e della valuta; e cioè la eventualità di un pacifico regolamento delle questioni internazionali.

e. c.

PASSATEMPI



se - le - con - di - gne - in - la - li - me - na - ne - ne - ni - por - re - rei - se - ser - so - ti - to - to - u - va

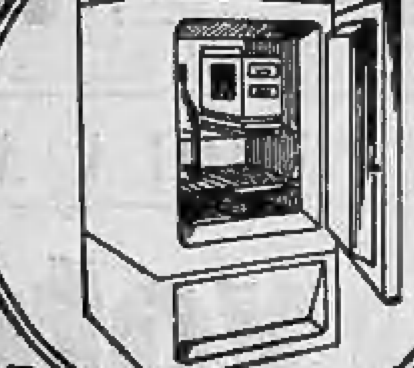
Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un detto di Calderon.

1. Gagliardetti; 2. Lo son le sorgi; 3. Mantiene; 4. Dare la benedizione; 5. Piano di sole; 6. Tutti d'accordo; 7. L'uscio di casa.

Soluzione del gioco precedente: Rispetto: «L'esperienza non è altro che il nome che noi siamo abituati a dare ai nostri errori».

Lo dicevamo noi! Con un «Sorriso Durban's» di quella fatta non poteva che finire all'altare.

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»; contiene l'Owerfax e la «Staramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».



FRIGORIFERI e GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
CHIEDERE LISTINI GRATIS
Caudano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO

RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA al LINDANE
Questa è la marca
Questa è la marca del nuovo e potente insetticida creato dalla scienza nel 1951:
RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA al LINDANE
Chiedetelo, esigetelo dal Vostro fornitore: respingete le imitazioni.
RAZZIA al D.D.T.
Potenziata da LINDANE

Solo la TWA collega 15 nazioni con 60 principali città degli U.S.A.
Se per i vostri affari o viaggi di piacere dovete recarvi a Nuova York, o a un'altra delle diverse città importanti d'America, ricordatevi che la TWA è l'unica Compagnia del mondo che vi permette di viaggiare, con un solo biglietto, su una sola linea aerea, dall'Italia fino a qualsiasi centro importante degli Stati Uniti.
[illegible]
Potete affidarvi alla TWA - USA EUROPA AFRICA ASIA
TRANS WORLD AIRLINES

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapido metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Dario. Piazza Esquilino, 12, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sala separata. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

OGGI ASTOR OGGI
DUE GRANDI ARTISTI:
IRENE DUNNE e FRED McMURRAY
IN UN FILM SPASSOSISSIMO:
CHE VITA CON UN COW BOY!...

Il regalo

Quando arrivò in paradiso, Temistocle si preoccupò subito di soddisfare una curiosità che per anni lo aveva perseguitato. Ancor prima di entrare nella casetta pronta per lui (egli era morto in un appartamento dove abitavano in sedici) domandò all'angelo che lo accompagnava:

— Vorrei sapere come va che in terra ci sono fortune e disgrazie, buoni e cattivi.

L'angelo lo guardò meravigliato: quando arrivavano lì, di solito non ne volevano più sapere, ma disse: — Venite con me — ed entrarono in una grande sala nella quale, davanti ad un tavolo immenso di materia trasparente, era seduto un vegliardo, occupatissimo a dare ordini a due o tre segretari.

— Intensificate le nascite nel continente nuovo; riguardo ai [illegible] nati, regolatevi, per le loro coscienze, come di solito.

— Un quarto buoni e tre quarti cattivi?

Temistocle si ritirò stupefatto. Guarda un po'. E le diverse indoli eran per caso segnate su qualche libro? L'angelo disse di sì, poi gentilmente gli offrì di vederlo e lo condusse in archivio. Mentre scorreva una serie sconosciuta di Temistocli buoni e cattivi, pensava cosa si sarebbe stato scritto vicino al nome che era stato suo per cinquantasette anni. Quando lo seppe ne fu proprio contento perchè in ogni avvenenza aveva sempre cercato di portarsi da galantuomo.

Allora pensò che avrebbe potuto scorrere un po' il libro. Così, per divertimento, e chiarire l'opinione che s'era fatta, laggiù, su questa o quell'altra persona. Quella che gli stava più a cuore per esempio, era la zia Sofronia. Vicino al nome di lei, trovò con soddisfazione l'attributo che s'era immaginato. Vecchia strega! Poi pensò di cercare il nome di Giovanni, un amico, gran pasta d'uomo che si lasciava tranquillamente gabbare dalla moglie. Gli venne una lacrima agli occhi quando lesse di lui.

— Si può — domandò all'angelo — tornarvene un poco laggiù, quando se ne ha voglia?

— Altro che — rispose l'angelo con bel garbo — se avete qualche desiderio, non c'è che da riempire questo modulo.

Temistocle dopo poco ripartiva per la terra portando due regali, naturalmente impalpabili: una mezza giornata di bontà per zia Sofronia, e una buona dose di [illegible] per l'amico Giovanni.

Entrando dalla zia, annusò ancora quell'aria di chiuso di cui parevano permeate le pareti, si guardò intorno e scoprì che nell'armadio non c'era più nemmeno un suo vestito. In cucina [illegible] nuova fiammante che strideva non poco con quel vecchiume fatto di sedie tarlate, scaffali sgangherati e una serie di scatole e barattoli quasi tutti inservibili.

La zia dormiva, russando beatamente sul guanciale di piume.

— Vecchia strega! — le soffiò nel naso Temistocle — sei contenta, eh, d'esserti liberata di me?... Beh, lasciamo andare. Oggi ho voluto ancora farti un regalo: dodici ore di libertà da adoperare come meglio ti piace, ma sbrigati! Sono le uniche della tua vita.

Poi Temistocle svolazzò a cercare il suo amico. Lo trovò che si stava alzando e si apprestava a farsi scaldare un intruglio di acqua e di polvere di latte per la colazione. La moglie dormiva, con le labbra ancora impiastricciate di rossetto.

L'orologio batteva intanto sette colpi. Giovanni ingoiò il pezzo di pane, si buttò sopra la bevanda e infilò il pastrano.

— Coraggio, Giovanni! — gli sussurrò Temistocle all'orecchio — è ora che tu la finisca con queste storie. Dov'è andata ieri sera, tua moglie, a ballare? E tu? Bella stupidaggine. Falla finita! Pellacce come quella se ne trovano a centinaia, per via.

Gli s'affiancò. Ma siccome Giovanni correva per non far tardi all'ufficio, Temistocle trovò che la vita degli uomini era piuttosto scomoda e lo lasciò andare, fra tanta quella gente e quel fracasso.

A questo punto si ricordò del mare, e provò persino un po' di nostalgia. La strada lunga [illegible] e bianca... La ritrovò finalmente, e prese a svolazzare sopra, sfiorando ora le siepi tutte verdi, ora la ghiaia tepida e gli parve di tornare fanciullo. Incontrò anche quella spiaggia che un tempo aveva sognato di comprare. Era sempre deserto, [illegible] qua e là, quei sassi.

Vicino a lui passarono uomini e uomini, qualcuno in fretta, qualcuno lentamente, [illegible] do il profumo del mare. C'erano molti bambini ma lui non osava nemmeno porsi loro vicino. Li guardava soltanto, con quei loro abitini leggeri, quelle deliziose [illegible]. Poi, siccome la sera scendeva pian piano e l'aria s'era rinfrescata, sul lungomare non ci fu che il respiro greve delle onde, qualche lume s'accese e Temistocle, sentendosi molto solo, decise di tornarsene in centro.

Corse dunque alla casa di Giovanni, ma si fermò di colpo in anticamera. Cos'era tutto quel fracasso? Deciso, traversò un'altra porta e vide (finalmente!) Giovanni che stava picchiando sua moglie di santa ragione. Bene, era stato un bel regalo. A un certo punto la donna, spettinata e urlante, si precipitò correndo per le scale. Sei libero, Giovanni, pensava intanto Temistocle, commosso.

Ma ci fu un colpo di scena imprevisto. Disperato, Giovanni aveva infilato anche lui le scale e stava chiamandola forte per strada, senza alcun ritegno. E Temistocle dietro. E siccome correva più svelto di Giovanni, riusciva ora ad afferrarla per un lembo della veste ora per i capelli ma quella niente: continuava a correre e a gridare ogni sorta di improperi a Giovanni e che la lasciasse andare pei fatti suoi.

A un tratto Temistocle si voltò e, non vedendo più l'amico, decise di fermarsi. Rifece la strada e lo trovò, abbattuto su un muretto, che dava in smanie e si strappava i capelli.

— Non avrei dovuto — andava gridando a due o tre che gli si eran fatti intorno — sono stato pazzo... ed ora se n'è andata, se n'è andata!

Temistocle rimase di sasso. Come? Non era contento, Giovanni? Cercò di calmarlo, ma poi, ricordandosi anche di non avere una voce udibile, offeso, lo lasciò lì a recriminare e pensò di andare dalla zia. Se almeno lei... La trovò che stava rammendando e ogni tanto si fermava, portandosi una mano al cuore. Guardò l'orologio. Ebbene? La giornata stava per finire e la zia...

— Se continuo così, mi viene un accidente! — la sentì borbottare rabbiosa. Poi si alzò, ripose il lavoro nel cestino e uscì, gettandosi addosso uno scialle.

Temistocle la seguì, domandandosi dove poteva esser diretta. Entrarono in una casupola dove c'erano un vecchio, una donna e tre o quattro marmocchi. Quando la vide entrare, la donna cambiò colore.

— Ci avevate detto che avreste aspettato fino a dopodomani... lo avete detto a mio marito stamattina...

E siccome quelli continuavano a piangere e a pregare e la zia, imperterrita, a gridare tossendo sbuffando e facendo mille gesti Temistocle, vergognoso e impotente, si ritirò da parte e scivolò nella notte.

Possibile che gli uomini debbano essere cretini fino in fondo e cattivi fino in fondo? Eppure, sarebbe stata una bella occasione...

Volle guardare ancora una volta, con una certa meraviglia, tutte quelle formiche affannate, là sotto... Poi, siccome era arrivato entrò, stringendosi nelle spalle.

G. Richeri

IL PAPA NON POTE' UDIRE LA SUA VOCE

L'incidente di Ann Blyth

Ann Blyth in una scena di «No, che ci amiamo»

Roma, sabato sera.

Il personale del Grand Hotel di Roma è abituato a non sorprendersi delle stranezze dei clienti cosmopoliti che vi soggiornano, ma non era mai accaduto il caso di una diva americana, in vacanza, più mattiniera di una donna delle pulizie, per cui, quando qualche giorno fa il portiere di notte vide scendere nella hall dell'albergo Ann Blyth alle cinque e trenta del mattino, egli pensò subito che la giovane attrice avesse bisogno di un calmante o fosse accaduto qualche cosa agli zii che l'accompagnano attraverso l'Europa. Ann Blyth però sorrise disarmata e chiese, semplicemente, di fare colazione.

Ora, se è vero che nella storia del Grand Hotel non era mai stata servita una colazione a quell'ora è anche vero che nessun cliente è mai stato scontentato, per cui fu mendato che non si dica venne data la sveglia d'emergenza al personale e l'attrice potè essere soddisfatta. Così per tutto il tempo che Ann Blyth rimase a Roma un cameriere venne tenuto mobilitato perchè la diva, abituata a svegliarsi ad Hollywood alle cinque e mezzo per cominciare la sua giornata lavorativa, non riusciva a dormire un solo minuto di più.

I primi due giorni della sua permanenza a Roma, Ann Blyth li ha impiegati a visitare chiese e basiliche, il terzo giorno per le compere personali, il quarto per apprezzare le bellezze artistiche della città e il quinto per visitare la Città del Vaticano ed essere ricevuta dal Papa.

Le tre settimane di vacanze che si è concessa ora (o meglio, che i suoi produttori le hanno permesso di prendersi) sono le prime della sua vita di giovane diva e, naturalmente, le più belle.

Ann Blyth ha preferito cominciare il suo giro da Roma, poi andrà a Parigi, quindi a Londra e a Dublino, sua terra di origine. E' nata nei pressi di New York, in una piccola povera casa lungo il fiume Hudson, da genitori emigrati, ma i suoi lontani parenti sono sempre rimasti nella verde Irlanda e conoscono l'attrice soltanto attraverso i suoi film; perciò Ann ha deciso di cogliere questa occasione per andare a conoscerli e a farsi conoscere di persona. Dunque, dicevamo, ha iniziato il suo viaggio da Roma per una ragione sentimentale e religiosa insieme: Ann è, come ogni irlandese che si rispetti, molto religiosa e il fatto di non aver potuto [illegible] il giubileo, l'anno scorso, ha pesato molto sulla sua coscienza; desiderava poi particolarmente conoscere Roma, che aveva imparato ad amare attraverso i racconti di una sua infermiera, nel 1946, quando le accadde il più tragico incidente della sua vita.

Ann Blyth aveva allora diciassette anni, era già notevolmente affermata, da due anni era in contratto con l'Universal e dopo aver preso parte ad alcuni filmetti musicali, le era capitata l'occasione di mettere in evidenza anche le proprie doti recitative; il regista Michael Curtiz l'aveva scelta per la parte di figlia della Crawford in Mildred; la piccola, bruna, giovane promessa di Hollywood accettò con slancio quel ruolo e riuscì a dare prova di un sicuro talento. Ma fu a film ultimato e a successo acquisito che, partecipando a Sun Valley, con alcuni amici, ad un campionato di «toboga», ad una curva più difficile delle altre la sua slitta uscì di pista, lei venne sbalzata lontano e riportò una grave lesione alla spina dorsale. Tutta Hollywood fu impietosita da quell'incidente che sembrava dover troncare sul nascere una promettente carriera, e la stessa Ann Blyth convinta di non rimettersi più in salute, attraversò i momenti più brutti della sua vita. Ma la perizia dei medici e la sua forza d'animo riuscirono ad avere ragione del male, tanto è vero che, dopo aver trascorso sette mesi a letto nell'immobilità più assoluta e altri sette mesi alzata con il corpo stretto in un busto d'acciaio, essa potè di nuovo camminare e lentamente riprendere la sua vita di persona normale, giocando a tennis, andando in bicicletta e anche pattinando, completamente guarita.

Ann Blyth racconta questo triste episodio della sua vita come se fosse ormai lontanissimo nel tempo, anche se non dimenticato; la sua voce dolcissima, discreta, vellutata, sembra fatta apposta per raccontare favole vere ed anche il suo racconto assume un aspetto fantastico, impossibile. La voce di questa giovane attrice ha una notevole importanza nella sua carriera e solo avvicinandola si capisce perchè Hollywood l'abbia soprannominata, appunto, «the voice», allo stesso modo che Lauren Bacall è detta «lo sguardo» e Betty Grable «le gambe». Sulla voce di Ann Blyth si potrebbero scrivere interi capitoli di otorinolaringoiatria o appassionati madrigali, inventando e forgiando nuovi aggettivi appositamente per lei. Sentendola parlare ci si rende conto, una volta di più, della deleteria opera del doppiaggio e di quanto abbia perduto il nostro pubblico conoscendo Ann Blyth con un'altra qualsiasi voce, invece che con la sua vera. Si comprende anche come Hollywood, dovendo fare interpretare in un film la parte d'una sirena, abbia pensato tra le altre attrici ad Ann Blyth che incanta, con la sua voce, non soltanto i marinai; una voce maliosa, insinuante, carnosa, ossessiva, disarmante.

La più forte impressione che Ann Blyth ha riportato dalla sua vacanza romana è stata, come era prevedibile, l'udienza del Santo Padre. Ma si è trattato di una impressione tanto forte che, quando il Pontefice si è avvicinato a lei per domandarle qualche cosa della sua vita e impartirle poi l'apostolica benedizione, Ann Blyth ha sentito le sue gambe cedere lentamente, un leggero malessere salirle fino ai capelli a preannunciarle uno svenimento. Lo zio e la zia che le erano accanto e che la avevano vista impallidire furono pronti a sostenerla, ma Ann non riuscì a spiccicare parola e rimase qualche istante in quel torpore invincibile. E quando si riebbe Pio XII era già passato oltre.

Giorgio Salvioni

LA TRAGEDIA BELLENTANI

L'ombra del peccato

Incombe greve sulla turbinosa vicenda e invano la protagonista cerca di diradarla - Ella è smentita da se stessa, prima che dai testimoni

Pia Bellentani, prima della sua avventura, aveva [illegible] rispetto per le norme morali. [illegible] del fondamenti morali coi [illegible] sua educazione, [illegible] le relazioni col Sacchi siano state peccaminose. [illegible] da se stessa. [illegible] Il grosso quesito nella sua vicenda, è questo. [illegible] l'esame delle tesi in contrasto.

VI.

Anche nel processo di disgregazione che può colpire la sua personalità psichica e psico-fisica, la donna conserva vigile e inalterato il senso del pudore. Allorchè, nella clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma il prof. Cerletti ed i suoi assistenti procedevano alle prime applicazioni dell'elettro-shock, il meccanismo terapeutico escogitato, appunto, dal prof. Cerletti per il trattamento delle sindromi che rientrano nel quadro della demenza precoce, fu dato di assistere ad una serie di applicazioni.

Salvare il pudore

Nel lettino si avvicendavano uomini e donne: [illegible] il trattamento [illegible] fu stupefacente, perchè non portò soltanto a valutare la reattività della donna di fronte al nuovo meccanismo terapeutico, ma a misurare, inaspettatamente, la reazione che la donna oppone all'urto strazio cui può andare incontro il senso del suo personale pudore.

Anche nella narcoanalisi

Il fenomeno si è ripetuto allorchè, nella pratica medica, è stata introdotta la narcoanalisi. Ma, come nell'elettro-shock si trattava di una difesa, diciamo così, fisica del pudore, nella narcoanalisi le reazioni si sono presentate con uno sfondo diverso, hanno investito l'essenza intima della donna, la sua spiritualità, gli atteggiamenti meno conosciuti o penetrabili della sua personalità, il quid di intimo e di personale che la donna è portata, istintivamente, a nascondere ed a difendere gelosamente. Il prof. Ugo Rondelli, a Torino, ha illustrato un caso clinico che può far testo: sottoposta alla narcoanalisi, una ragazza ha risposto, condiscendente, alle domande del medico finchè queste domande erano generiche o indifferenti per lei: allorchè il medico si è avventurato nell'indagine volta a scoprire le ragioni cui dovevano essere riallacciati i suoi falli amorosi o sentimentali, le sue folli e fatali cadute, ella, pur nello stato di subcoscienza che consegue al trattamento, è insorta vivacemente:

— Dottore, — ha urlato, — questi sono fatti in cui lei non ha da entrare! — E si è rattrappita in se stessa, in un atteggiamento di assoluta difesa della sua intimità, del suo pudore.

Il lungo preambolo non è inutile od ozioso. Può spiegare l'atteggiamento che Pia Bellentani ha assunto dal principio dell'istruttoria. Ella ha ostinatamente, costantemente negato che la relazione con Carlo Sacchi sia andata oltre i limiti di una relazione veramente platonica, sentimentale. E' un'ipotesi folle inverosimile assurda, per chiunque sappia come vanno le cose nel mondo, specialmente nel mondo che lei frequentava. Ma la Bellentani non recede da questa tesi. Con molta semplicità, il P. G. della Corte d'Appello di Milano, [illegible] questo atteggiamento dell'accusata, ha osservato che alla base di esso [illegible] incomprensibile sentimento di vergogna, e [illegible] il pensiero delle figliole.

«Buttale via!»

Ora, su questo tema pateticissimo delle figliole bisognerà essere schietti. Le figliole, Flavia e Stefania, che sono sui dieci anni o giù di lì, bisognose, perciò, come [illegible] dell'affetto e dell'assistenza materna, costituiscono, nel dramma di Pia Bellentani, il motivo saliente, di una inimmaginabile crudeltà, del travaglio angoscioso che la prostra e la fa declinare. [illegible] nel manicomio, prima, nel manicomio giudiziario poi, l'abitudine del lavoro. La mattina [illegible] di buon'ora e cuce, sferruzza, disegna per mandare loro qualche segno di affetto alle adorate figliole.

Ma per Stellino aveva fatto altrettanto. [illegible] le rose di allora, un giorno, aveva piantato in casa [illegible] amici, e [illegible] cocktails, per rifugiarsi e dar sfogo, nel lavoro manuale, al proprio tormento: «Per non pensarci — scriveva a Stellino — ho vangato, rastrellato due aiuole e piantato, tutte da sola, cinquanta rose. L'ho fatto perchè le rose piacciono a te e l'immaginare il giorno in cui taglierò quelle più belle per regalarle a te mi dà una gioia grandissima...». Il giorno in cui potè recidere dallo stelo le rose più belle venne. E fu un giorno che doveva riserbarle l'ennesima e crudelissima delusione.

Ancora, come avrebbe detto Gozzano, da un gran fascio di purpuree rose, ella si presentò nel suo studio, a Como, in ora in cui lo sapeva lontano. La segretaria del Sacchi, Gianna Timotei, dispose il trionfante fascio di rose in un vaso di cristallo, lo collocò sul tavolo del principale. Quando questi rientrò in ufficio, individuò immediatamente l'olezzo che le rose emanavano. E ne ebbe moto dispettoso di repulsione. Chiamò la segretaria e le ingiunse:

— Buttale via, subito. Non le voglio vedere...

Flavia e Stefania, le due creature che sono le vittime prime e vere di questa tragedia, accolgono ben altrimenti i lavoretti a maglia ed i disegnini che manda loro in dono la mamma. Ma sul loro capo innocente grava egualmente una nube, una fosca drammatica nube. Nel terribile bilancio fallimentare in cui si è tradotta la vita della Bellentani, ella non ha che un desiderio, un anelito, un'aspirazione: porre termine alla sua travagliata esistenza. E quando si cerca di convincerla che anche questa è un'idea folle, come le tante altre cui ha obbedito, e le si chiede: «E le figlie? E il marito?...», ella, soggiacendo ancora alle concezioni morbose che le forniscono i motivi giustificativi dei suoi abnormi atteggiamenti, risponde: «Le mie figliole e mio marito faranno da soli...».

Legati nella morte...

Soli. E che vuol dire che nella sua mente obnubilata si è operato come un distacco, un intimo fatale distacco anche dalle sue creature; dal marito che ha tradito ma al quale ha voluto bene; dai valori familiari, nei quali ha creduto ed ai quali è stata, nella sua giovinezza, così tenacemente attaccata. Senonchè, quando la si interroga sulla seduzione in cui è incappata, sulla natura della relazione che ella ha avuto col Sacchi, si aderge, fiera, e protesta. Nulla di peccaminoso; nulla di peccaminoso nel senso che la relazione si è snodata in una sfera ideale, ha avuto un fondo del tutto sentimentale. E qui occorre rifarsi a quel che si diceva all'inizio. Anche nel rovinoso processo di disgregamento che può colpire la sua personalità, la donna conserva vigile ed inalterato il senso del pudore.

E' sollazzo questo ossilio, cui la donna obbediente come ad una tirannica legge, che induce la Bellentani ad insistere e a mentire, anche se le sue negative sembrano accordarsi, in apparenza, con le ipotesi che prospettano, all'inizio dell'istruttoria, la vedova della vittima. Ella è smentita da se stessa, prima ancora che dai testimoni. «Mia sconvolta, Italiano, il mio amore ed i miei sensi...» scriveva a Stellino e nel memoriale che, dal manicomio giudiziario di Aversa, ha fatto giungere al magistrato inquirente, ha lasciato trapelare il corso avuto dagli eventi, pur affondandosi in romanticherie senza fine.

«Col passare del tempo — scrive la Bellentani in questo suo memoriale, che il P. G. giudica severamente e definisce sospetto — il mio affetto per lui ingrandiva e occupava sempre più i miei pensieri e la mia vita. Certi vuoti, certe [illegible] insoddisfazioni, certe pur ingiustificate sofferenze di un tempo erano coperte dal velo di quel calore nuovo. Provavo gioia in tante piccole cose, che prima mi passavano inosservate; mi animavano entusiasmi insoliti, allegrie sconosciute. Mi sembrava di notare nella natura colori e sfumature mai percepiti. E contenta che credevo di aver trovato nella vita una specie di scopo. Rammento, con tremenda precisione, il giorno che egli interruppe una nostra conversazione per dirmi di tacere e di "non respirare". Dopo qualche attimo bisbigliò: "Hai sentito quanto due esseri possono essere legati nella morte?". Ebbi un brivido ed assentii perchè quella impressione io l'avevo avuta in tutta la sua profondità...».

Neppure 24 ore

Romanzo, romanzo fin di secolo, non c'è dubbio. Ma il romanzo riprecipita e si scolora nella umiltà della cronaca, allorchè si fanno avanti la signora Inez Ronchi che aveva dato in affitto al Sacchi la camera che egli aveva trasformata in un fastosissimo nido; Aristide Coriocelli, l'autista della vittima; la signorina Gianna Timotei, usa a veder salire la Bellentani quando, alle 18, ella lasciava l'ufficio; i camerieri del Caffè Dalmasso, in via Montenapoleone a Milano, e del Caffè S. Ambrogio, in corso Matteotti, ove la coppia usava incontrarsi per muovere verso Cilero; il portiere ed i camerieri dell'albergo di Madesimo, dove il Sacchi usava trascorrere le sue parentesi di riposo estivo.

Nell'agosto del '48 — un mese prima del dramma — Sacchi era in pieno, fervida intesa con la Guidi. La Bellentani l'avverte per mille segni e scrive a Stellino che è fuggito a Madesimo: «Ho promesso a me stessa che per il periodo di Madesimo non ti tedierò...». Ma non regge: ventiquattr'ore dopo corre a Madesimo. Sacchi le fa dire di attendere nella hall: ella, inosservata, infila le scale e si introduce nella sua camera. Ne è cacciata malamente. Non molto tempo prima, accennando alla visita, inaspettata ed importuna, di una vecchia amante — una rispettabile signora — Sacchi aveva detto con la favorita del momento: «L'ho sbattuta via come lo straccio da lavare i piatti; l'ho cacciata via, p...».

Francesco Argenta

I conti Pia e Lamberto Bellentani fotografati a Cortina.

Lunedì la Corte di Viterbo avrà i documenti di Pisciotta

Non è sicuro che si trovino in mano dell'avv. Crisafulli: li ha ancora in mano la madre del bandito? - Sono sei carte, e sembrano di grande importanza

Roma, sabato sera.

L'avv. Anselmo Crisafulli, difensore del bandito Gaspare Pisciotta, è venuto ieri in possesso dei documenti che il luogotenente di Giuliano aveva promesso di portare dinanzi alla Corte di Viterbo.

L'avv. Crisafulli si è dichiarato soddisfatto dell'esito di questo suo viaggio ed ha affermato che questi famosi documenti «bastano a dimostrare, con prove sicure, le affermazioni di Pisciotta: i rapporti esistenti tra polizia e mafia e tra mafia e banditi».

I documenti, che saranno presentati nella udienza di lunedì, sono sei, alcuni in originale, altri in copie fotografiche. Tra gli originali vi è anche la lettera autografa, con la quale il capitano Perenze richiese a Pisciotta il memoriale scritto da Giuliano sui fatti di Portella della Ginestra.

Tali documenti sono stati consegnati al difensore dai familiari del bandito i quali, dalle resistenze opposte in un primo tempo, pare non attendessero la visita.

Precedentemente l'avvocato si era recato a Monreale, Borgetto, Bellolampo, Partinico e Montelepre, i paesi che maggiormente videro le gesta della banda Giuliano. Sembra che a Monreale il difensore fosse atteso in un caffè della cittadina da alcune persone con le quali scambiò qualche parola. Sulla presenza della madre di Pisciotta a Montelepre, ci sono invece voci discordi.

C'è chi afferma infatti che «mammuzza cara» non sia stata in casa al momento della consegna dei documenti e nemmeno in Sicilia, ma che essa si sia recata nel pomeriggio di ieri a Roma nello studio dell'avv. Pasquale Soria, difensore dei fratelli Genovesi, al quale le avrebbe chiesto che le procurasse un permesso di colloquio con il figlio, permesso non potuto procurare in quanto l'avvocato non è il difensore di Pisciotta.

Da altre parti ancora si assicura, invece, che l'avvocato Crisafulli non è venuto in possesso di alcuna e che i documenti si trovano nelle mani di Rosalia Lombardo, la quale, trasferitasi da Viterbo a Palermo, avrebbe assolto l'incarico; lei stessa, infine, li consegnerebbe ai giudici.

Come si vede dunque, voci sostanzialmente discordi. Una cosa però sembra certa: l'esistenza dei documenti. Non ci rimane quindi che attendere l'udienza di lunedì.

g. f.

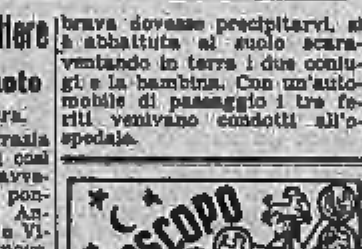
Impazzisce un panettiere al volante di una moto

Livorno, sabato sera.

Raramente una disgrazia stradale ha avuto aspetti così drammatici come quella avvenuta ieri, verso le 18, sul ponte di Stagno. I coniugi Angelo Sabatini di 35 anni e Violetta Stellato di ventinove, avevano deciso di fare una gita e, a tale scopo, il Sabatini aveva approntato la sua motocicletta facendo salire sul sellino posteriore la moglie e una figlia, Giovanna, di quattro anni. Al ritorno, verso le 18, si verificava la drammatica scena.

Il Sabatini, di professione panettiere, era stato durante la guerra imbarcato su un mercantile che poi era stato silurato lungo le coste della Sicilia. Per due giorni e due notti egli aveva lottato con le onde e quando era stato tratto in salvo le sue facoltà mentali apparivano sconvolte.

Ieri dunque, mentre egli si accingeva ad attraversare il ponte di Stagno è stato colto da un nuovo accesso che gli ha inibito il controllo della macchina. La motocicletta ha sbandato verso l'argine del torrente e quando già sembrava dovesse precipitarvi, si è abbattuta al suolo scaraventando in terra i due coniugi e la bambina. Con un'automobile di passaggio i tre feriti venivano condotti all'ospedale.



Domenica, 27 maggio 1951

Gli astri: Luna in Pesci con la quadratura del Sole e Marte e trigono a Urano. Radiazioni violente e buone in apparenza. I tipi più inclinati sono: Ariete, Pesci e Toro.

Ariete: rapido urto e scissione inaspettata con persona dall'aspetto freddo.

Pesci: inganni che deludono e promesse che non approdano a nulla.

Toro: trattative discussioni che [illegible].

Per i tipi dei Gemelli: allegro [illegible]; Cancro: lettera [illegible] che vi farà andare in collera; Leone: [illegible]; Vergine: [illegible]; Bilancia: [illegible] che sarà rimpiazzato presto; Scorpione: messaggio o notizia che non ha fondamento; Sagittario: gioiosa accoglienza che vi costa uno sfruttamento; Capricorno: irreparabile collisione; Acquario: eliminate la pigrizia e la timidezza se volete vincere.

Lunedì 28 maggio 1951

Gli astri: Luna in trigono a Venere e sestile a Mercurio. Ottima influenza. Azione sui Gemelli, Vergini e Scorpioni.

Cancro: rapidità e facilità in tutto. Giornata allegra. Gite favorevoli.

Vergine: affari che si concludono con brillante successo.

Scorpione: potete osare tutto e ne otterrete trionfo.

Per Leone: scatto e imposizione di volontà che arrecano successo; Bilancia: perplessità che può fermare il successo; Sagittario: potete tentare il gioco perchè vi sono probabilità di vincita; Capricorno: anche per voi pendenti il successo non mancherà; Acquario: affrettatevi a scrivere perchè la fortuna è in bilico; Pesci: state per fare un grande passo; Ariete: otterrete quello che volete; Toro: non ostinatevi più perchè siete al traguardo; Gemelli: il dado è tratto e ne avrete la soddisfazione.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premiol. biglietti Salone La Stampa [illegible] ang. Bertola, tel. [illegible]

Alfieri ore 21 ultima di «La forza del destino». Dirett. O. Gavazzeni. Teatro (Comp. stabile) ore 21.15 «Gioventù malata» di F. Bruckner.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. La Quadriennale Mostra nazionale Promotrice Valentino, 10-19, 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322, ore 21 Attrazioni di F. Boscaglione con F. Robin's e Ravera. Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Batti. Chalet Valentino: ore 21 Orch. Zuccheri, canta Ella Lotti. Club Magenta 11: ore 21 danze. Eden: 16.30, 21 salone ann. giardino. Or. Oreatti, d'Aroni-Vallati. Fassio Varietà: via G. Medici 113. Gaudio: 16.30, 21 Quintetto Buffa. Gay Danze 17-21 Orch. Angelini. Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Mildiego, canta E. Marera. Ristorante Gran Mago Danze aperto, 21 Orchestra Zoppi. Hollywood 16.30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci. Metager Giardino Birreria via San Donato 65, ore 21 concerto varietà. Mola Danze ore 21 Dir. Marchetti. Montecappuccini Danze ore 21-24. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestre. Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 54. Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orchestra Allegrini. Saletta Danze Valentino ore 21 Orch. Nino Testa, canta Ada Rossi. Trocadero (v. Giolitti 1, t. 553-771) ore 17; 21-3 Orchestra Cassinattia.

Augustus Night Club v. Roma 95: Arte var. Or. Tony Stella. Favola. Columbia Danze v. Gotto 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armandi. Attrazioni. Le Parroquet Danze via Goito 15: Orchestra Belazzi. Attrazioni. Maison des Artistes Compl. Di Nunzio. Danze 21-3, c. Vitt. Mongardi.

Teatri e ritrovi di domani

Club Magenta 11: ore 16 e ore 21 danze in salone e gran terrazza. Ristorante Gran Mago Danze aperto, 15.30 e 21 Orchestra Zoppi. Nirvana Danze 15-21 Or. Silvestre.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La torre bianca» tech. A. Valli, G. Ford, O. Kalser. Astor «Che vita con un cow boy» Irene Dunne, Fred Mc Murray. Corso: «Cairo Road» (Sulla via del Cairo) E. Portman, Camelia. Doria: «Non c'è passione più grande», techn., Larry Parks, Barbara Hale. Lux «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, P. Douglas, C. Holm. Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Mattinata ore 10.30 a L. 150. Reposi: «La torre bianca» techn. Alida Valli, G. Ford, O. Kalser. Torino: «Solo il cielo lo sa» B. Cummings, B. Donlevy. Ap. 10. Vittoria «Le bandiere all'orizzonte» J. Cotten, L. Darnell, C. Wilde.

Alessandra: «Harvey» James Stewart e Josephine Hull. Alpi 2 technic. «L'isola del tesoro» e «Valle dei castori». Artistico Rassegna document. scientifici URSS [illegible] 3° programma. Augustus: «Cielo tempestoso» con Jean Simmons, Trevor Howard. Capitol: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull. Faro: «Harvey» James Stewart. Hollywood «La vendicatrice» Faith Domergue, George Dolenz. Ideal «Freccia avvelenata» techn. e Gran Varietà ore 16.15 e 21.15. Massimo: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dover. Nazionale: «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, Claud. Dupois. Principe: «La vendicatrice» Faith Domergue, G. Dolenz. Ult. 22. Statuto: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dover.

Asti: «Il dottor Ciclope» Ap. 15. Cor: «Bill sei grande». Ap. 15. Mignon: «Il virginiano» e «I bambini ci guardano» 2 film. Olimpia «Atto di accusa» Checchi. Po «Signora in ermellino» techn. P. Nuova «Lama di Toledo» Ap. 15. Reg.na «Italiana in bicicletta» V. Romano: «Luci del varietà» e Rivista Ferrero ore 16.15 e 21.15. S. Felice Diavolo in convento. Govi.

Esperia Mamma non ti sposare. ecc. Imperiale «Canaglie di lusso» Var. Italiano: «Costola di Adamo». Mirafiori «Leone di Amalfi» Ap. 15. Vinzaglio: «Aquila nera» Cooper.

Eliseo: «L'isola del tesoro» e «Valle dei castori» technic. Ap. 17. Fréjus «Portatrice di pane» Nicchi e Rivista Conter-Bini-Grazia. S. Paolo «Amore selvaggio» tech.

Corallo «L'isola del tesoro» e «Valle dei castori» technicolor. Eridano: «Leone di Amalfi». Drago: «Totò sceicco» Totò. Radium: «Mercanti di schiavi» e Rivista Ta-Ra-Zum. V. Veneto «Primavera» Mc Donald.

Astra «La volpe» Jennifer Jones. Bernini «Sposarsi è facile, ma...» Van Johnson, Comp. Riv. Flower. Excelsior «12 lo chiamano papà» technic. Clifton Webb, M. Loy. Manzoni «Donna dimenticata» 2 film. Odeon: «Canzoni per le strade».

Adua «Pugnale del bianco» Var. Aurora: «Storia Dott. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day. Brescia Notte d'accusa Hiroshima. Fortino «La bellezza del diavolo» e Rivista G. Bisio 17.15 e 21.15. Palermo Io sono il Capataz. Rascel. R. Ferro 6 mogli di Barbablù. Totò. Sociale Calvario del Piave. Vitale.

Cabiria «Manon» Cecil Aubry. Colosseo «Adorabile intrusa» tech. Italia «Mani lorde» G. Ford e Rivista Sergio Galli ore 21.15. Moderno «Bagdad» tech. M. O'Hara. Piemonte Bocca rossa. Montgomery. S. Carlo Nichelino: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm. Spezia «Ritratto di Jenny» Ap. 15.

Alba «Bambi» technic. W. Disney. Apollo: «Figlia del mendicante». Edera: «Cammino della speranza». Lucania «Gli avventurieri» techn. E. Flynn e nuova Riv. N. Castiglia. Lutrario Sono il Capataz. Rascel.

I prezzi degli Yoghurt
PAGHERESTE VOI...
un vino qualunque al prezzo di quel re dei vini che è l'autentico Barolo? E' come lo faceste quando pagate un yoghurt qualsiasi al prezzo dell'YOGHURT DR. DER STEPANIAN originale. E ciò che voi pagate in più (in rapporto all'anteguerra 70-80 %) va, in gran parte, quale extraprofitto, a [illegible] di certi rivenditori, i quali, seri pilastri su cui reggono le imitazioni dell'Yoghurt Dr. Der Stepanian, si faranno in quattro per convincervi che un prodotto vale l'altro, cioè... un vino qualunque, magari sofisticato, vale il Barolo!
Ricordate che non c'è l'yoghurt, ci sono gli yoghurt e il prodotto originale, di qualità ed efficacia senza pari, si chiama YOGHURT DR. DER STEPANIAN e reca il marchio D. S.

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
via Villa della Regina 14 - Telef. [illegible]

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 33, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. [illegible]

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Ulcera gastrica professionale

Il tranviere Luigi G., di Torino, ci domanda se è vero che il suo mestiere

«esponga particolarmente al rischio dell'ulcera gastro-duodenale».

Un nostro collaboratore medico ha compiuto anni addietro un'inchiesta proprio a Torino sulla patologia gastroduodenale dei tranvieri, giungendo alla conclusione che la particolare frequenza dell'ulcera g. d. tra i bigliettari ed i manovratori, oltre ad altri imponderabili elementi per la sua genesi, ha come cause professionali tre momenti che si integrano a vicenda: uno di natura alimentare (il disordinato orario dei pasti), uno ambientale (le vibrazioni ed i sussulti delle vetture — ora attenuati — trasmessi al personale) ed uno nervoso o meglio neuro-psichico (attenzione permanente, emozioni, rapidità di reazione, ecc.), cause professionali che agiscono per lo meno più facilmente su un terreno predisposto, come il tipo longilineo con disequilibrio del suo sistema nervoso vegetativo. Vogliamo, però, ricordare che l'ulcera g. d. è una malattia a larga diffusione tra tutte le categorie sociali e qualche statistica la dà più frequente tra i professionisti. Importano, come concausa, hanno l'affaticamento mentale e fisico, l'irregolarità dei pasti, le deficienze alimentari (carenza di vitamine), certe abitudini (fumo, alcoolici, ecc.), le responsabilità legate all'ufficio e la pericolosità delle occupazioni.

Il lettore Amilcare Z., di Tortona, ci scrive per conoscere

«se possa esistere un nesso tra infortunio ed ulcera gastrica e duodenale».

I rapporti tra traumi ed ulcera gastro-duodenale sono per lo meno alquanto discutibili. Qualche studioso del problema trova, però, un nesso di causalità tra i due eventi. Non è facile, d'altra parte, in caso di insorgenza di ulcera post-traumatica escludere si tratti solo di un peggioramento di una lesione preesistente. In linea teorica non è ad ogni modo da negare che un trauma cranico, con lesione di certi centri della base, possa dar origine ad ulcera dello stomaco se si pensa all'intima correlazione funzionale tra quei centri e gli organi digerenti recentemente dimostrata.

■ ■

Quesiti elettorali

L'ufficiale in congedo E. P., di Torino, e l'insegnante elementare M. A., di Cuneo, domandano:

«Quali requisiti occorrono per ottenere la nomina a presidente di seggio elettorale? Un dipendente comunale può essere eletto alla carica di sindaco, consigliere od assessore comunale?».

[illegible]

■ ■

Sfratto e gratuito patrocinio

La signora Luigia L. di Casnell, ci scrive:

[illegible]

■ ■

Volare sull'elicottero

[illegible]

Creditore senza speranza

Un signore che desidera mantenere l'incognito, ci scrive da Vercelli di avere molti mesi or sono prestato centomila lire a un amico di Genova, mai restituite, e chiede:

«Come farmele ridare se non posseggo alcun documento comprovante il prestito?».

Riferiremo il consiglio di un suo superiore: il defunto Guglielmo Ginocchio Rothschild. Stia a sentire, lettore vercellese, che cosa le avrebbe detto, il vecchio banchiere: «Scriva a quel suo amico di Genova che le mandi le duecentomila lire prestategli. Allora l'amico di Genova le risponderà che la cifra prestata è di sole centomila lire. Lei avrà così la ricevuta e potrà opportunamente citarlo in tribunale».

Il «Ku-Klux-Klan»

Dopo aver assistito alla proiezione di un film ambientato negli Stati meridionali degli U.S.A., Ennio Manni vorrebbe sapere il

«significato del Ku-Klux-Klan».

Il nome deriva, probabilmente, da una corruzione del greco «Kuklos» (circolo) e dall'inglese «clan» (casta, setta). Il K.K.K. è una organizzazione segreta nata negli Stati del Sud degli U.S.A., dopo la guerra di secessione, con lo scopo di opporsi all'ingresso in politica dei negri, ed anche contro gli immigrati gialli, e italiani, francesi, spagnoli (detti «dagoes», in genere). I membri del K.K.K., per terrorizzare l'avversario, vestono cappa bianca e cappucci del tipo usato dalle compagnie della misericordia; ma sembra che la originale uniforme non impressioni ormai più nessuno, poiché nel frattempo gli americani si sono abituati ad indossare la maschera antigas, che è un cappello ben più spaventoso.

■ ■

Con la "q" o senza?

Il signor Antonio F., di Milano, vuol sapere:

«Si scrive «riscuotere» o «risquotere»? E' grammaticalmente corretto scrivere la lettera Q?».

[illegible]

Servizio militare

Il signor Enrico M., abitante a Torino in corso Regina Margherita 153 ci scrive:

[illegible]

GUIDA DEI FILM

LA TORRE BIANCA. — Alpinismo e psicanalisi combinati al technicolor. Cinque uomini e una ragazza, ciascuno per una sua ragione occulta, scalano una non mai raggiunta vetta delle Alpi svizzere. Un film falso e presuntuoso. Mediocremente diretto e interpretato.

CAIRO ROAD. — La polizia egiziana alle prese con una banda di contrabbandieri di stupefacenti, diabolicamente astuta; e faticata ma schiacciante vittoria della Legge. Erik Portman e l'attrice Camelia, un recente lutto del cinema egiziano.

NON C'E' PASSIONE PIU' GRANDE. — La vita di Al Jolson, il celebre cantante di jazz, ripigliata dal punto dove il precedente film («Al Jolson») l'aveva lasciata. Pateticamente piacevole, con belle canzoni e un'ottima interpretazione di Larry Parks.

SOLO IL CIELO LO SA. — Un brioso filmetto surrealista che tratta di un proprietario di caffè-concerto (Brian Donlevy) che per una svista dell'arcangelo Michele (Robert Cummings) non è stato, a suo tempo, dotato dell'anima. Pertanto è un mascalzone, dovuto essere un uomo esemplare. L'arcangelo scende sulla Terra a rimediare.

SE MIA MOGLIE LO SAPESSE. — Una divertente commedia americana, giocata sulla rivalità canora di due coniugi innamorati. Paul Douglas, con la bella Linda Darnell, ne è l'intelligente e amena protagonista.

DUE BANDIERE ALL'OVEST. — Rancore e diffidenza scavano un abisso tra sudisti e nordisti impegnati nella dura guerriglia contro il comune nemico indiano. Ma nell'ora del supremo pericolo, non ci sono più che americani con americani. E' un western un po' rinnovato nella formula, grandioso, e di discreta fattura. Joseph Cotten, Cornel Wilde e Linda Darnell.

Il concorso di fisarmonica

Al concorso internazionale di fisarmonicisti conclusosi ieri sera al l'«Opera Cardinal Ferrari», di Milano, i torinesi Giovanni Richard e Bruno Martinotti sono risultati rispettivamente quarto per la categoria dilettanti di età inferiore ai 15 anni e terzo per la categoria dal decimo al quindicesimo anno. — Luciano Gilio, di Saluzzo, si è classificato secondo nella categoria professionisti.

— NEL MONDO DEL CINEMA —

Ritorno in technicolor dei sovrani del Tip-tap

Ginger Rogers e Fred Astaire ne «I Barkleys di Broadway»

Nel 1948 i produttori di Hollywood ebbero una idea felice: ricomporre, in onta all'inesorabile legge del tempo, una delle più celebri coppie del cinema americano: quella di Ginger Rogers e Fred Astaire. Ci sembrerebbe di far ingiuria ai nostri lettori intrattenendoli sul passato glorioso di questi due veterani dello schermo che dal 1933 al 1940 fruttarono a Hollywood coi loro film ballerini, di cui ricorderemo qui il più famoso: Roberta, favolosi successi di cassetta. Ginger Rogers, al secolo Virginia Katherine McMath, nata nel 1911, vinse poco più che fanciulla un campionato di charleston nel Texas, e dal teatro di varietà passata al cinematografo vi esordì come ballerina, evolvendosi poi al modo che tutti sanno, facendo registrare negli annali hollywoodiani uno dei rarissimi casi di una ballerina saputasi trasformare in grande attrice comica e drammatica, un'attrice da premio Oscar. In quanto a Fred Astaire, dal suo lontano esordio accanto a Joan Crawford in *Donne di Venere*, a oggi che ha passato il mezzo secolo, nessuno gli ha ancora potuto strappare il titolo di ballerino sovrano di mago del tip-tap. Ogni poco i «talent-scouts» (scopritori di stelle) di Hollywood annunciano che il suo successore è stato trovato; ma, o sono serpenti di mare, o il favore popolare non ha mai veramente sancito le loro pur interessanti scoperte. Dopo la trionfale stagione vissuta a fianco della Rogers, Fred Astaire cambiò sovente compagna di lavoro, e fece successivamente coppia con Eleanor Powell, Paulette Goddard, Rita Hayworth, Joan Leslie, Lucille Bremer e Judy Garland. Ottime compagne, ma che però, sia detto senza offesa, non mai riuscirono a far dimenticare la pungente e spiritosa grazia di Ginger. E la coppia di *Roberta* restò insuperata.

Il film che Hollywood ha due anni fa realizzato per ricostituirla, e che presto apparirà sui nostri schermi, s'intitola *I Barkleys di Broadway*, un technicolor diretto da Charle Walters. Soggetto e sceneggiatura di Betty Comden e Adolph Green hanno opportunamente giocato su vaghe analogie biografiche, e Josh e Dinah Barkeleys, due famosi astri di Broadway di cui il film ci racconta la storia, sono un po' la proiezione di Ginger e di Fred, tornati oggi insieme dopo dieci anni di separazione. Il film comincia con un nuovo successo dei coniugi Barkeleys, interpreti a Broadway di una grande rivista. Dinah è grata a Josh per i suoi consigli e preziosi consigli, ma una sera prende cappello per un appunto che le fa il marito a proposito di una scena che a lei sembra di avere interpretato ottimamente. Vanno a un ricevimento, e seriamente corrucciati non si scambiano una parola. Dinah fa la conoscenza di un celebre commediografo, Pierre Barredout, che dice di vedere in lei straordinarie qualità di attrice drammatica. Josh, convinto del contrario, si mette a ridere, e invelenisce vieppiù Dinah che si picca di dimostrargli come sia capace di aver successo anche senza di lui. Accetta così l'invito di Barredout a impersonare Sarah Bernhardt in una sua commedia. Josh da uno spiraglio assiste alle prove, e si convince che la mediocre recitazione della moglie è in massima parte dovuta alla buaggine del Barredout come regista. Ed allora che fa? Dopo ogni prova, contraffacendo la voce del regista stesso, telefona a Dinah e le spiega come deve interpretare la sua parte. Scoprirà poi la donna a chi deve il suo successo alla «prima» della commedia? Lo scoprirà di sicuro; e pentita d'avere trattato male il suo grande marito e regista, appena finito lo spettacolo corre a chiedergli perdono e si rimette a lavorare con lui. Vicenda, come vedete, appropriata; e infarcita di fantasiosi balletti in cui i due celebri assi del tip-tap, nonostante la loro non più verde età, fanno ancora scintille. Uno dei numeri più attraenti è «Shoes with wings on», un balletto eseguito intorno a Fred estatico da trenta paia di scarpe che si mettono a piroettare da sole nella bottega di un ciabattino teatrale. E, molto volte, s'intende, i simpatici attori ballano insieme come ai bei tempi, lanciando tra l'altro lo «swing trot» e altre danze comicamente indiavolate.

E' cominciata a Roma la lavorazione di «Umberto D.» il nuovo film di De Sica. A sostenere la parte del protagonista, un vecchio pensionato, è stato scelto un professore universitario, signor Carlo Battisti, che passava per caso per via Sistina, ove ha sede la casa produttrice. Il professore ha settant'anni e non è romano. La protagonista femminile, una donna di servizio, è la quindicenne Maria Pia Casilio, abruzzese, trovata da De Sica a L'Aquila.

Il 15 giugno s'inizierà la lavorazione del film che porterà sullo schermo la vita di Papa Sarto, Pio X. Il soggetto è stato tolto da una trama di Enzo Duse, elaborata da Ettore Margadonna. Regista ne sarà Umberto Scarpelli, l'aiuto regista di De Sica.

Walt Disney ha annunciato una sua versione del «Don Chisciotte». La stesura del film sarà definitivamente approvata al ritorno di Disney dall'Inghilterra dove si recherà per la supervisione di «The story of Robin Hood». La versione disneyana del capolavoro spagnolo si ispirerà soprattutto alle note illustrazioni fatte all'opera di Cervantes da Gustavo Dorè.

l. p.

Corrotti e perversi

"Gioventù malata,, di Bruckner

Ieri sera, al Teatro Stabile di via Sacchi, la Compagnia diretta da E. Maltese ha rappresentato il dramma dello scrittore tedesco Ferdinand Bruckner «Gioventù malata» (traduzione di F. e G. Di Giammatteo). Secondo le dichiarazioni dello stesso scrittore, con questo suo primo dramma [illegible] «rimasto allo stato intenzionale, poiché il Bruckner ha guardato i suoi «pazienti» più con l'occhio di un abile cronista, freddo, obbiettivo e fotografico, che non con quello del buono e sapiente medico di famiglia, ansioso della salute dei suoi clienti. La mancanza di spazio ci impedisce di dilungarci ad analizzare il lavoro e i singoli personaggi di cui egli si è servito per rappresentarci, come in una lunga corsia, questi suoi terribili «casi clinici», soffermandosi specialmente sui più crepitanti e dispersori, quali l'alcoolismo, il sadismo, tare ereditarie, ecc. ecc.

Per customeggiare il più brevemente possibile il dramma, supponiamo di leggere un «mattinale», cioè il rapporto steso da un commissario di polizia che abbia fatto una buona retata.

«La notte scorsa è stata arrestata una peripatetica a nome Lucia, non meglio identificata. La ragazza ha dichiarato di abitare nella pensione della signora Schimmelbeck in qualità di cameriera. Interrogata circa la provenienza di alcuni oggetti preziosi rinvenutile sulla persona, ha confessato di essere questi di provenienza furtiva. Ha dichiarato di essere stata spinta al furto e alla prostituzione da un certo Freder, tipo — dice la ragazza — di irresistibile conquistatore e corruttore senza scrupoli. Alcuni agenti da me inviati immediatamente nella Unter den Linden, al numero 1901, in un alloggio del secondo piano, vi hanno rinvenuto il cadavere di una ragazza [illegible] e ancora stato tratto in arresto un certo Foiroll, studente sconosciuto, e un certo Alt, da poco uscito dalla prigione dopo tre anni di detenzione, per aver ucciso un bambino che aveva in cura in qualità di medico. Il signor Alt, evidentemente, era ubriaco. Parte degli arrestati sono stati inviati al manicomio e parte in prigione».

Questo naturalmente non è il dramma, ma l'ambiente; e i personaggi sono quelli che, a la volta, si vedono durante lo spettacolo al quale d'altronde non si può negare di essere estremamente avvincente e verso la fine addirittura commovente.

Recitata ieri sera davanti ad un foltissimo pubblico, la commedia ha avuto un buon successo. Vi sono state una ventina di chiamate agli attori che hanno recitato col massimo impegno. Notevole la signora Anna Bologna, applaudita anche a scena aperta; Enza Giovine è stata una Desirée misurata, convincente, che ha dimostrato ancora una volta le sue doti di buona attrice; bravo come sempre il Tarascio di cui si conoscono ormai le molte possibilità, e bene tutti gli altri.

e. g.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Radio Giro Ciclistico d'Italia (arrivo della tappa Terni-Roma); Musica leggera e canzoni - 17,45: Musiche di Ludwig van Beethoven - 18,00: Lotto - 19: Esquisita italiana d'oggi - 19,30: La scena dell'Ottocento - [illegible] - 20: Giornale; Sport - 20,33: Giro d'Italia: Cronache e interviste sulla tappa Terni-Roma, di Mario Ferretti e Sergio Zavoli; «Girogiro» [illegible] al seguito del Giro d'Italia di Garinei e Giovannini.

Ore 21,05: «Zig-Zag» varietà musicale con Angelo Brigada e la sua orchestra, presentazione di [illegible] - 21,50: «Inchiesta in Occidente»: La Francia.

Ore 22,30: [illegible] - 23,10: Giornale; Lotto - 23,33: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 0,05-0,15: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 16,30: «Filumena Marturano» tre atti di Eduardo, Compagnia di Eduardo con Titina De Filippo, regia dell'Autore - 18,00: Giro d'Italia (arrivo della tappa Terni-Roma) - 18,15: Orchestra melodica - 18,30: Terziné [illegible] - 18,45: Lotto - 19: [illegible] - 19,30: I grandi oratori: Mirabeau - 19,45: Dai campionati - 19,55: Musiche richieste - 20,33: Giornale; Sport - 21,00: «La voce degli ascoltatori», a cura di Giancarlo Vigorelli.

Ore 21,10: Il Salone internazionale del jazz di Parigi: «Festival del jazz» (Orchestre Ellington, [illegible], Rolando, Ferrari, S. Bechet, Lutter ecc.) - 22: Guida gastronomica d'Italia, Giovanni Tita Tosco: L'Abruzzo - 22,10: Sergei Prokofiev: I) Sonata n. 7 op. 83; II) Preludio - 23,30: Intervista Roma-Londra (domande e risposte tra inglesi e italiani) - 23,10: Giornale; Lotto - 23,33: Dino Faleri e il Quartetto Mocambo - 24: Ultime notizie - 0,05: G. [illegible] e la sua orchestra - 0,30: Mario Rolliss e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA [illegible] — Ore 21: Mario Casiano: Comandini: Il tempo libero e i ragazzi cresciuti - 21,10: «Giovanna d'Arco» dramma lirico in un prologo e tre atti di Giuseppe Verdi (Regia) Intervallo: I) T. Fiscarini: Verdi aneddotico e autobiografico; II) L'Osservatore delle Lettere e delle Arti.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20,10: Rivista musicale di Angelo Fratini - 20,45: Concerto sinfonico diretto da Leopoldo Casella.

RADIO FRANCOFORTE (m. 206,6) — Ore 20: Concerto diretto da [illegible].

MANTENERSI AGILI

Per i polpacci troppo bassi

Su una sola gamba saltate e rimbalzate sempre più in alto sulla punta del piede. Da 40 a 50 volte e poi cambiate di gamba.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott uccisosi di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe [illegible]

L'uomo non disse niente e mi guardò. C'era un'interrogativo lontano, in fondo ai suoi occhi. Era come se egli si chiedesse quanto tempo ancora io sarei rimasto vivo.

— Mi sono svegliato e la stanza era piena di fumo — dissi. — Era solo un'allucinazione, un'irritazione del nervo ottico, o come si può chiamare. Invece di serpentelli rosa vedevo fumo. Allora ho urlato e un tizio con una giacca bianca mi ha fatto vedere un manganello. Mi ci è voluto parecchio tempo per mettermi in grado di portarglielo via. Gli ho preso anche le sue chiavi, il mio vestito e il mio denaro che aveva in tasca lui. Così eccomi qui. Guarito completamente. Che osservazione avete fatto?

— Non ho osservato niente, — disse lui.

— Pure dovreste osservare alcune cose, — dissi io. — Questa, per esempio. — Soppesai lievemente il manganello. — E' una cosa molto convincente. Ho dovuto chiederla in prestito a un amico.

— Vi prego di darmelo subito, — egli disse con un sorriso veramente amabile. Era [illegible] sopravvivere, in fondo trovereste a lungo andare simpatico.

Io lasciai cadere il manganello nella sua mano sinistra.

— Ora la rivoltella, prego, — egli disse con dolcezza. — Siete stato molto male, signor Marlowe. Credo che dovrò insistere perchè torniate a letto.

Io lo fissai.

— Sono il dottor Sonderborg, — disse lui. — E non voglio pazzie.

Posò il manganello sulla scrivania davanti a sè. Il suo sorriso era quello di un pesce congelato. Le lunghe dita si muovevano come farfalle moribonde.

— La rivoltella, prego, — disse piano. — Vi consiglio decisamente...

— Che ora è, carceriere?

Egli mi guardò un po' sorpreso. Io avevo al polso l'orologio ma si era fermato.

— E' quasi mezzanotte. Perchè?

— Che giorno?

— Ma domenica, signore. Naturalmente.

Io mi chinai sulla scrivania e tenni la rivoltella tanto vicina a lui che egli avrebbe [illegible] cominciò a girarsolare di nuovo, dalle parti della rivoltella. In fondo, era divertente.

— Non fatemi diventare cattivo, — dissi io. — Non costringetemi a smettere le buone maniere. Ditemi chi mi ha portato qui.

Lui trovò il coraggio di gettarsi sulla rivoltella, ma la rivoltella non era già più dove si era gettato lui. Io tornai a sedermi comodamente e mi posai la rivoltella in grembo.

Lui diventò rosso, afferrò la bottiglia del whisky e si versò un bicchiere. Lo ingoiò in fretta. Emise un sospiro ed ebbe un brivido. Non gli piaceva il sapore del whisky. A nessuno di quelli che prendono droghe piace bere.

— Sarete arrestato subito, se uscite di qui, — egli disse seccamente. — Siete stato affidato in consegna da rappresentanti della legge...

— Mica i rappresentanti della legge possono fare una cosa simile.

Questo lo turbò. La sua faccia gialla appariva preoccupata.

— Fuori, sputate tutto, — dissi. — Chi mi ha portato qui: e perchè? Stasera ho [illegible]

— Siete avvelenato dal narcotico, — disse lui con freddezza. — Stavate per morire. Vi ho dovuto dare tre volte la morfina. Facevate resistenza, urlavate, si è dovuto immobilizzarvi. — Le sue parole gli uscivano così in fretta dalla bocca da accavallarsi. — Se lasciate il mio ospedale in queste condizioni, andate incontro a complicazioni sicuramente.

— Avete detto che siete un dottore? Un medico?

— Certamente. Sono il dottor Sonderborg, ve l'ho già detto.

— Voi non siete avvelenato dal narcotico, dottore. Voi siete semplicemente in coma. Riprovatoci e cercate di riuscirci. Mi basta la schiuma della faccenda. Avanti: Chi mi ha messo nella vostra ridicola casa?

— Ma...

— Ma, niente ma con me. O vi affogo in una botte di vino. Vorrei anch'io una botte di vino di Malmsey, dentro la quale tuffarmi ed annegare. Questo è Shakespeare. Anche lui se ne intendeva. Avanti, prendiamo ancora un po' di medicina. — Presi anche il [illegible]

— La polizia di Bay City, naturalmente, — disse lui. Le dita gialle e irrequiete si torcevano sul bicchiere. — Qui siamo a Bay City.

— Ah. E aveva un nome questa polizia?

— Un certo sergente Galbraith, mi pare. Non erano poliziotti in perlustrazione regolare. Lui e un altro poliziotto vi trovarono davanti alla casa privo di sensi la sera di venerdì. Vi portarono dentro loro perchè qui era già chiuso. Io pensavo che foste un vizioso che avesse esagerato. Ma può darsi che mi sia sbagliato.

— E' una buona storia. Non potrei dimostrare che è falsa. Ma perchè trattenermi qui?

Egli allargò le mani irrequieto. — Vi ho detto e ripetuto che eravate malato e che lo siete ancora. Che cosa pretendereste che io facessi?

— Allora vi devo del denaro.

Egli alzò le spalle. — Naturalmente. Duecento dollari.

Io spinsi un po' indietro la mia sedia. — Buon prezzo, — dissi. — Cercate di beccarli se siete capace.

— Se uscite, — egli disse bruscamente, — sarete arrestato subito.

Mi chinai verso di lui e gli soffiai sul volto.

— Me ne vado, ma questo non è tutto, Boris Karloff. Apri quella cassaforte nel muro.

Egli si alzò con uno scatto. — Questa storia è durata troppo, disse.

[illegible]

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.
[illegible]

2 ANTIQUARIATO L. 30 p. p.
[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.
[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
[illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.
[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p. p.
[illegible]

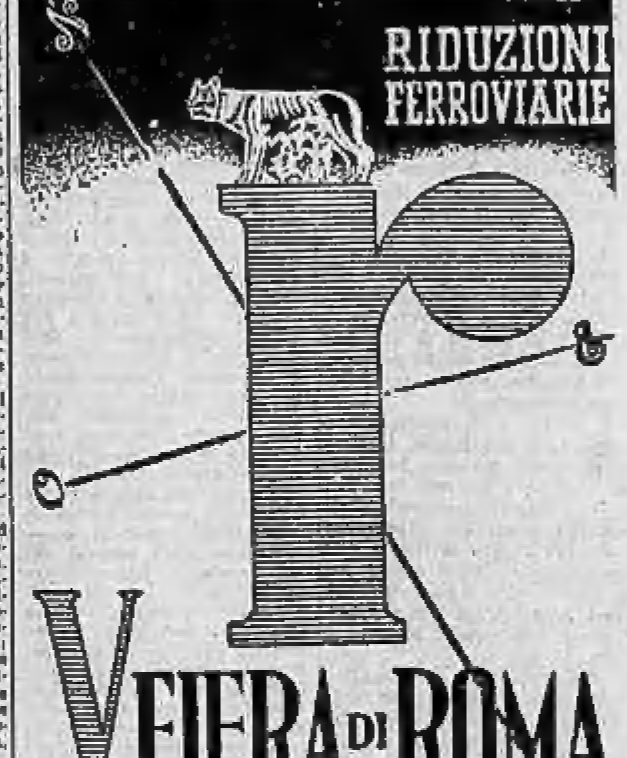
8 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.
[illegible]

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.
[illegible]

11 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.
[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.
[illegible]

Le distrazioni dovute ad accidenti in confronto sono sette nella tensione ... in fine di giornata: *ecco un perchè* dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA



GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

La scelta s'indirizza sempre verso l'ordine e la dignità. Un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu sono fatti l'uno per l'altro.

Gillette Blu — 10 LAME L. 300

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - MILANO

Trecento chilometri da Terni a Roma attraverso le salite

Sull'Appennino arrampicatori in azione

Kubler, l'estroso corridore della Frejus, verrà rifarsi in salita del leggero distacco avuto ieri da Coppi nella gara a cronometro. Il compito non è facile. (f. Moisio)

Sono vecchio, ma voglio difendermi...

Bartali ha studiato il profilo altimetrico

Da uno dei nostri inviati

Terni, sabato sera.

Una giornata, questa, in cui ci si alza di buon'ora con nel cuore l'ansia e la speranza di assistere a una lotta entusiasmante. La Terni-Roma è la tappa più lunga da quando siamo partiti da Milano e porta nel suo percorso le prime salite vere e proprie del Giro. Abbiamo dato, insieme a Bartali ancora a letto nella sua camera d'albergo, uno sguardo al profilo altimetrico fatto a zig-zag come i denti di una sega. Gino con il trionfo del caldo, che dopo tanto freddo è scoppiato improvviso a portare l'estate, rifiorisce a vita nuova e si scala perfino allegro. «Hai visto? Ringiovanisco. Una volta mi davano un quarto d'ora nelle prove a cronometro. Ieri invece mi sono beccato solo quattro minuti. Sulle salite va un po' peggio, mi staccano. Ma cercherò di difendermi».

Si stava organizzando con una pignoleria da ragioniere il sacchetto del rifornimento (quattro panini di carne, tre banane, zucchero e tortine di riso) e guardava la cartina. Da Terni su per Le Marmore diritti a Rieti; poi la Sella di Corno (alta 1000 metri) e conseguente discesa su L'Aquila; e ancora salite fino a Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Ovindoli (tutte sui 1000); e dopo una volata su Avezzano la terza impresa per giungere al traguardo della montagna fissato sui colli di Monte Bove (1011 metri). Qui si chiuderanno le fatiche più grandi: aspetteranno i corridori ottanta chilometri di discesa con lo striscione di arrivo alle Terme di Caracalla di Roma. Brutto per di più lo stato delle strade che per un tratto di circa quaranta chilometri saranno polverose e coperte di ghiaia quasi a continuare il regno fatato delle forature. Tanto è vero che, dopo l'ultimo sopraluogo effettuato ieri, la giuria ha mantenuto la disposizione di ammettere il cambio di ruota in caso appunto di foratura.

Bartali guardava questo po' po' di roba e sorrideva alla moglie che lo sta amorevolmente seguendo da un paio di giorni. E si è recato al raduno di partenza con un'aria toscanamente sfottente: «Tutti dicono che ormai quello che ho fatto ho fatto: il resto è in più, no?».

All'appuntamento abbiamo incontrato anche Binda sicurissimo nel pronosticare una vittoria di Coppi.

— Come mai tanto reciso?

— Capirai, dopo il successo di ieri!...

Binda la pensa dal più al meno come Bobet, rimasto esterrefatto dalla potenza rivelata da Fausto. Louison stamattina, quando il campione della Bianchi è tornato da San

Pasotti, un arrampicatore

gemini (Bace con gli uomini della Frejus e della Benotto aveva cercato ieri sera pace dalla confusione di Terni) Louison — dicevamo — visto Coppi gli si è precipitato incontro a fargli le congratulazioni. E non crediate che suonasse falsa la cordialità dell'incontro tra i due assi. Fausto anzi con quell'atteggiamento di ragazzo timido e sorgato ne è rimasto felicissimo: «Grazie, grazie di cuore; ma stai per certo, oggi a me, domani a te».

A te Bobet — aggiungiamo noi — o a te Kubler che, con la sfortuna di aver dovuto cambiare bicicletta al 13° chilometro della corsa a cronometro hai dovuto perdere secondi preziosi. Chi ha cambiato macchina allo svizzero si è dimenticato di mettergli sul nuovo mezzo meccanico una borraccia piena e Hugo è arrivato a Terni colla gola chiusa da una sete d'inferno. Da buon ragazzo educato all'antica, stamane una voleva ricordare la dimenticanza: solo la sua maglia segnava un paio di rigonfiamenti fuori ordinanza. Borraccie supplementari per ogni evenienza.

Muso lungo di Magni, un po' nervoso. «Quella di ieri — strilla — la chiamano tappa di pianura. Ma la pianura, per piacere, dov'è?».

Ricordiamo le stesse lamentele di Fiorenzo. Ma le faceva l'anno scorso in Francia al «Tour», un mattino di un giorno che lo vide vestire la maglia gialla. Scomodando Vico si potrebbe quasi invocare la teoria dei ricordi storici.

Gigi Boccacini

Bobet rivale e amico di Coppi. (F. Moisio)

Un incantesimo è stato rotto

Si è rivisto il grande Coppi

Da uno dei nostri inviati

RIETI, sabato sera.

Siamo partiti questa mattina da Terni con gli occhi ancora imbambolati di sonno. La tappa d'oggi, con fine a Roma, è assai lunga; essendosi cambiata la località di arrivo da Villa Glori con le Terme di Caracalla, il percorso toccherà i 300 chilometri; chissà a quale tarda ora entreremo all'albergo per lavarci la faccia, scrivere e telefonare il resoconto della corsa. Grama, scomodissima vita dell'inviato speciale ai Giri ciclistici. E poi ieri è stata una giornata campale, che ha contribuito a logorarci durante tutta la corsa ed a mandarci a letto piuttosto stanchi, sebbene la tappa fosse stata breve. Ma quanto nervosa, quanto carica di dense emozioni.

Per un momento, mentre i miei occhi si beavano allo spettacolo di Coppi, novello Lazzaro resuscitato al caldo sole e all'aria aperta dell'Umbria, per un momento il mio vecchio cuore di sportivo si è messo a battere forte forte.

Era davvero ben bello a vedere, il corridore in maglia biancoceleste, darci una novella dimostrazione di quella classe che nè le ripetute disgrazie, nè le penose rinuncie, nè la faticata ripresa degli allenamenti avevano potuto offuscare. Ieri, vincendo nel modo noto la tappa a cronometro, egli ha rotto l'incantesimo; da ieri egli, ritornando alla luce della vittoria dopo un anno di eclisse, ha riacquistato quella fiducia in sè e nei propri mezzi che vedrete di qui a qualche tappa.

Ma un atteggiamento meno passionale e più realistico è pur doveroso assumere dopo il genarale tripudio di ieri. Osserviamo freddamente la nuova situazione, come è venuta creandosi anche nella classifica generale dopo il notevole balzo in avanti fatto da Coppi, che per il tempo ieri guadagnato su tutti, avanza dal 15° al 6° posto, portandosi da quasi nove minuti ad appena 3' dalla Maglia rosa. Giudichiamo il ritorno di Coppi alla vittoria, dopo un anno giusto di disavventure e di amarezze, giudichiamolo col cervello anziché col cuore.

E la ragione dice questo:

primo: è vero che i suoi avversari gli hanno opposto una forte resistenza, ma alla fine hanno dovuto inchinarsi;

secondo: nell'adunata dei più forti passisti del mondo, Coppi si è confermato il migliore, come lo era già stato tante volte nel classico Gran Premio delle Nazioni a Parigi e nelle tappe a cronometro del Tour;

terzo: questa vittoria avrà un'influenza profondissima sul morale di Coppi galvanizzandolo in modo... pericoloso per qualunque avversario;

quarto: se egli è ritornato, come passista, pressapoco ciò che era una volta, nulla gli impedisce di ritenere che la stessa cosa avverrà per ciò che riguarda la lotta — e la graduatoria dei valori — sulle montagne, per cui quel giorno è sempre più probabile che egli distacchi tutti, ed una volta solo se ne vada verso il traguardo con la velocità e la sicurezza ancora dimostrate ieri. Insomma, egli ripeterà le «performances» di certe storiche tappe del Giro, di certe tappe del Tour. Tutto questo non lo dice il cuore bensì il cervello, in base ai fatti avvenuti ieri sotto gli occhi di tutti.

In fondo, queste eccezionali fibre di atleti null'altro sono che dei meccanismi sia pur delicati e meravigliosi, ma sempre meccanismi. E le macchine sono il prodotto dell'intelligenza, rispondono ad esatti e matematici calcoli. Soltanto le altre macchine, belle anch'esse, ma almeno finora apparse meno perfette della sua, che portano l'etichetta di Bobet, e di Koblet (forse di Kubler), potranno — chissà? — rivaleggiare con quella che ieri ha ripreso a meravigliarci ed a commuoverci tutti.

VITTORIO VARALE

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Impressione per la morte di Vartia

Spadisti azzurri oggi in finale

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, sabato sera.

Permane vivissima l'emozione per il tragico incidente che ha stroncato la fiorente vita del finlandese Vartia, il giovane campione di pentathlon, padre di quattro figli di cui uno di pochi mesi. La spada del danese Luchow è penetrata in cavità con tutto il bottone d'arresto per circa 20 centimetri perforando la divisa di tela forse troppo leggera; il colpito ha trovato la forza di levarsi il giubbetto quindi si è accasciato riverso, sorretto dai compagni e dai medici di servizio per poi spirare a causa di una emorragia interna durante il trasporto, all'ospedale.

Il presidente della Federazione internazionale e di quella svedese hanno solennemente commemorato il povero scomparso raccogliendo in un minuto di silenzio il pubblico, i dirigenti, le giurie, le forettiste impegnate nelle semifinali del torneo individuale e gli spadisti delle 10 nazioni ancora rimaste in lizza per il titolo mondiale a squadre detenuto dall'Italia.

Gli azzurri hanno corso un serio rischio di non giungere neppure alla finale date le prodezze di un sorprendente Luchow e la pessima giornata di Marini e di Battaglia ed hanno finito per entrarvi assieme alla Svezia per un... ingresso di servizio aperto loro dagli ungheresi che eliminavano lo sfortunato Lussemburgo.

Speriamo che lo scampato pericolo galvanizzi oggi il quartetto guidato dai fratelli Dario ed Edoardo Mangiarotti, che avrà un compito durissimo nei confronti con la Francia, la quale schiererà accanto a Bougnol e Buhan l'esordiente spregiudicato dell'ultimo bando, con la Svezia e con la Danimarca che, seppure priva del campione del mondo Luchow il protagonista del luttuoso evento, che non ha voluto continuare la competizione, possiede nei suoi lunghi atleti degli spadisti quanto mai insidiosi.

Carlo Filogamo

Pronto il Torino ad affrontare la Roma

Gara della salvezza - La preparazione nella quiete di Rivarolo - Gli auguri a Fausto attendono risposta

DAL NOSTRO INVIATO

Rivarolo, sabato sera.

Torino-Roma, vista a trenta chilometri di distanza dal campo granata, è un'altra cosa. Rimane sempre una partita vitale per due grandi squadre che dovranno strapparsi i punti in una serrata e leale lotta sportiva, ma se ne può parlare con una certa serenità.

Per questo, forse, i granata sono da qualche giorno radunati a Rivarolo. Quindici giocatori più Borel, Bigogno e Pacicllo. Si preparano, pensano all'incontro, riposano e respirano dell'aria fresca.

Borel è diventato autoritario nel sorvegliare i suoi «ragazzi» e Bigogno lo aiuta. In modo particolare, l'allenatore deve stare attento a Piani, il dinamitardo, impedendogli di mettere i mortaretti anche nel dentifricio dei compagni. Il portiere granata, nonostante la sorveglianza, riesce a combinare ugualmente degli scherzi, ma forse lo fa per non pensare troppo all'incontro a cui tiene moltissimo. A Napoli ha giocato bene, a Bologna meglio ancora. Ora vuol ripagare i dirigenti della fiducia che gli concedono con una terza partita fuori-serie. Intende soprattutto riconquistare il suo pubblico e sente che ci riuscirà.

Il fatto che sia riconfermata ufficialmente la formazione delle due ultime domeniche ha tolto all'attesa una buona percentuale di nervosismo. Gli «undici» pensano all'incontro con senso di responsabilità e gli altri si limitano a tenersi pronti. La formazione sarà dunque: Piani; Grava, Cuscela; Rosén, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Ploeger, Pichi e Carapellese. A Rivarolo sono stati pure radunati Motta, Giraudo, Toselini e Buttarelli.

Ieri mattina i granata sono stati al Santuario di Belmonte. Nel pomeriggio hanno svolto palleggio e lavoro atletico sul campo. Alla fine Borel e Frizzi si sono sfidati in una scommessa a base di «penalties». Uno stava in porta e l'altro tirava. Borel ha fatto «nove su nove», assicurandosi per un mese gli aperitivi ed il diritto a sorridere ironicamente ogniqualvolta Frizzi sta parlare del suo secondo posto nel famoso concorso del «rigore» dell'anno scorso.

Frizzi si difende affermando che ha riservato la mira per domani, e Borel, nel caso, gli perdonerà l'intera posta.

Dopo l'allenamento una parte dei calciatori è stata invitata da Ricca e Battuello, due sportivi di Favria, nella vicina località e Jo Santos ha caricato tutti sul macchinone americano per il trasporto.

«Però non guastatemi l'auto — si raccomandava — perchè voglio rivenderla in Argentina. Quest'estate tornerò anch'io laggiù per fermarmi, e i pesos ricavati dalla vendita della fuori-serie mi serviranno». (Sarà vero che Santos se ne andrà?).

Dagli altri granata si sono incaricati Ghizzardi e alcuni dirigenti della Rivarolese, che li hanno intrattenuti con la solita ospitalità.

In serata riunione per il pranzo ed infine canzoni alpine cantate dal gruppo dei friulani — Piani, Frizzi, Gremese, Toselini e Grava — al quali si è «apparentato», per motivi canori, il livornese Pichi. Cantano bene, ma Stelutis e «Sul ponte di Perati, bandiera nera» fanno venire la melanconia, accidenti se la fan venire.

Meno male che alle 21 è arrivato il comm. Novo, il quale ha raggiunto il comm. Gay, già a Rivarolo da alcune ore. I due dirigenti hanno fatto le ultime raccomandazioni, solite parole che alla lunga servono sempre, poi si è parlato... di Coppi.

Fausto e il Torino sono legati al medesimo filo della sorte. Se va bene l'uno, l'altro vince. Al ciclista i granata hanno spedito ieri un telegramma: «Bravo per la vittoria e forza per i bis».

Ora ne attendono uno in risposta. Sarebbe graditissimo per domenica sera. **p. b.**

La Roma è arrivata

La Roma è giunta nella notte a Torino. Dodici giallorossi compongono la comitiva: Risorti; Maestrelli, Cardarelli; Andersson, K. Nordahl, Venturi; Sundkvist, Spartano, Zecca, Merlin, Tre Re e Nardi. I primi undici scenderanno in campo e l'ultimo rimarrà come rincalzo.

Dopo i clamori degli ultimi tempi qualche giallo-rosso ha espresso il timore di avere un'accoglienza poco favorevole. E' da augurarsi invece, e si può esserne certi data la correttezza del pubblico torinese, che nei riguardi di entrambe le squadre verrà tenuto domani un atteggiamento della massima sportività.

Carter campione dei leggeri

Williams: K. O. tecnico

NEW YORK, sabato sera.

Il pugile James Carter, sino ad oggi non molto conosciuto, ha vinto il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri ottenendo tra la sorpresa generale un K.O. tecnico su Ike Williams. Carter ha mandato al tappeto Ike ben quattro volte ed al 14° round la posizione del campione si era fatta così precaria che l'arbitro è intervenuto ed ha sospeso il combattimento.

Inter e Milan lotta a distanza

Il Padova a Genova - La Juventus contro la Lazio

Difficile prevedere i risultati nelle ultime giornate di campionato. Troppi elementi rendono instabili i pronostici.

Se ad esempio domani il tempo sarà caldo e afoso come ieri, chi potrà costringere Udinese e Pro Patria, sicure da ogni pericolo e prive ormai di ambizione, a impegnarsi a fondo in una lotta improba ma inutile sotto un sole che, essendo il primo di questa pazza stagione, si fa ancora più sentire? La stessa cosa si può dire per Napoli-Palermo, Como-Sampdoria, mentre si deve far eccezione, sempre nel campo dell'alta classifica, per Inter-Novara, Fiorentina-Milan e Lazio-Juventus.

L'Inter spera ancora in un capitombolo del Milan, che le permetterebbe di rinnovare le speranze di primato, e si impegnerà quindi al massimo contro il corsaro Novara, mentre il Milan, a Firenze, cercherà di deludere i rivali nerazzurri, continuando la sua impressionante serie di successi. Resta Lazio-Juventus; i bianconeri sono già «ex-campioni d'Italia» e la Lazio è contenta del suo quarto posto. La Juventus ha però da riconfermare la sua ripresa mentre i laziali trovano un incitamento a battere i bianconeri in un ricordo del campionato scorso: la Juventus il 18 settembre 1949 battè per 4-0 la Lazio a Roma. Da allora nessuno più ha vinto in casa dei laziali.

Calor bianco di lotta nella zona della retrocessione. La Lucchese vuole conquistarsi, sul campo di Bergamo, la certezza dello scampato pericolo, la Roma a Torino gioca le sue ultime carte, mentre il Genoa ricevendo il Padova e la Triestina, a Bologna, disputano partite decisive.

A Genova si pensa che se i triestini riusciranno a vincere sul campo emiliano, raggiungeranno le quote della salvezza e quindi saranno meno difficili da battere nella giornata successiva, quando a Trieste dovrà andare proprio il Genoa.

Domani i rossoblu tiferanno per... una squadra concorrente. Scherzi di fine stagione.

Il programma della C

Alessandria-Fossanese; Biellese-Savona; Casale-Lelno; Magenta-Rapallo; Monza-Gallaratese; Mortara-Varese; Pavia-Villasanta; Pro Vercelli-Omegna; Saronno-Sanremese; Sestrese-Lecco.

Grave caduta di D'Inzeo al Concorso ippico di Madrid

Madrid, sabato sera.

Nel concorso ippico internazionale di Madrid, che aveva in palio la «Coppa dell'Esercito spagnolo», il miglior concorrente italiano, ten. D'Inzeo, è caduto, fratturandosi la clavicola.

Il concorso è stato vinto dal francese ten. De Breuil, che montava «Tourbillon». Vi partecipavano 64 cavalli. Le cadute sono state numerose.

Un Gran Premio per due anni

Il Criterium a Mirafiori

Nella riunione di domani a Mirafiori si correrà il Criterium Torinese per i due anni. Alla corsa dotata di L. 1.100.000 da disputarsi su 1000 metri prenderanno parte Bellagor 56, Primo Amore 56, Forudi 56 e Foparin 56. Competizione interessante ed aperta anche se ridotta a soli quattro partenti.

Nel corso della riunione si disputerà pure il Premio Conte Giuseppe di Groppello (L. 300.000, m. 2000); tra le iscrizioni troviamo i nomi di Milonga, Whistler, Alessandro, Pantaleon, Rallo, Dafne.

Con contorno di rugby a 13

"Quadrangolare„ ciclistico domani al Velodromo

L'incontro quadrangolare dilettantistico (Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria) avrà domani inizio al Motovelodromo di c. Casale alle ore 15.30 e comprenderà le seguenti competizioni: Velocità, inseguimento a squadre (giri 10, km. 4); individuale a punti (giri 25, km. 10); gare di velocità ed eliminazione per allievi e dilettanti locali.

Le rappresentative regionali risultano così composte: Piemonte: Gervasoni, Defilippis, Risso, Brero, Colombara, Nigra. Riserve: Goti e Marchiaio. Lombardia: Moretti, Valesi, Auroggi, Kasianka, Crugnola. Riserve: Rossi ed Oriani. Emilia: Gandini, Mantovani, Ancarani, Bisvell, Alessi, Fortini. Liguria: De Rossi, Zampoul, Gaggero, Corradi, Gambino, Della Lena. Riserve: Caprile e Osmis.

Dopo la manifestazione ciclistica, scenderà in gara sullo stesso terreno del Motovelodromo, la squadra di «Torino XIII» che concluderà con un incontro amichevole con il Rugby Aix XIII la sua laboriosa stagione agonistica. L'incontro avrà inizio alle ore 17 circa.

Ultime prove a Berna

Oggi le gare dei motociclisti e domani le auto - Masetti e Ascari quasi certi al via - Rivalità Fangio-Farina

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, sabato sera.

E' quasi certo che anche Ascari e Masetti parteciperanno domani alle gare mondiali automotociclistiche che s'iniziano oggi pomeriggio a Berna sul Circuito della foresta di Bremgarten. L'atmosfera eccitata della vigilia, le rivalità scatenatesi già nelle prove di ieri e di giovedì, la febbrile attesa per il grande avvenimento hanno anestetizzato il male fisico che li tormentava. La caviglia di Masetti gonfia per una caduta nell'allenamento di giovedì e il braccio ustionato di Ascari non sono più doloranti. Miracoli della passione sportiva.

Masetti è intenzionato a compiere oggi — dalle 13 alle 14 — le ultime prove riservate alla sua categoria. La sua corsa, quella per moto da 500 cmc, si svolgerà domani.

Ascari ha già rotto ogni esitazione, partecipando agli allenamenti automobilistici di ieri e ottenendo sul giro del Circuito la media di oltre 157 chilometri all'ora.

Il migliore è stato Fangio a più di 158. Prima di lui aveva provato Farina ed il suo primato era stato di 2'37" ed 8/10. Quando l'«asso» torinese ha ceduto la macchina all'argentino, questi si è addirittura scagliato nella lotta contro il cronometro per superare il risultato del suo compagno di squadra, e c'è riuscito con 2'35" 9/10.

L'indizio è comunque significativo: tra Fangio e Farina compagni di squadra nell'Alfa Romeo per la lotta contro le Ferrari di Ascari e Villoresi non ci sarà tregua interna, nè accordo preventivo, nè pietà.

Ieri nelle prove i risultati migliori di Fangio e di Farina vennero ottenuti con il «muletto» ossia con una macchina d'allenamento. Le quattro Alfa per la gara di domani sono state revisionate nella notte in officina, febbrilmente, per l'ultima laboriosa messa a punto. Diverso è il rendimento di tali vetture e non si sa con quale criterio verranno assegnate ai quattro piloti (gli altri due saranno Sanesi e De Graffenried).

Farina ha detto: «A me non importa che la mia macchina sia la più veloce; io desidero la più resistente».

Da notare — a proposito di Farina — che egli, nel giro compiuto giovedì a 164 di media, portava una macchina a pieno carico di carburante, cioè con 300 litri di benzina a bordo.

Oggi alle 14,30 si svolgerà la gara conclusiva delle 250 cmc. e divamperà la gran lotta fra Ruffo (Guzzi) e Ambrosini (Benelli).

Ambrosini con una Benelli maggiorata (257 cmc.) tenterà subito dopo la serie nella gara della 350, dove l'«asso» Duke su Norton 350 si presenta quale dominatore. Domattina le corse delle 500 e del side-cars e domani pomeriggio il Gran Premio automobilistico.

Dino Zannoni

Campionati studenteschi allo Stadio Comunale

Allo Stadio atletico comunale si svolgeranno oggi pomeriggio (ore 15) e domani (ore 9.30 e ore 15.30) i campionati provinciali studenteschi di atletica leggera, organizzati dal Provveditorato agli Studi di Torino in collaborazione con il Comitato.

Ecco il programma della manifestazione: Oggi (inizio ore 15): eliminatoria m. 80 p.; ore 15.30 m. 1000 p., salto in alto, lancio del peso, kg. 5; ore 16.30 m. 80.

Domani: ore 9.30 staffetta 4x100 eliminatorie e semifinali; salto in lungo, eliminatorie.

Ore 15.30 Benedizione e consegna delle fiamme ai Gruppi Sportivi Studenteschi offerte dal C.O.N.I.. Ore 16.15 finali: salto in alto, salto in lungo, corsa piana m. 1000, lancio del peso, staffetta 4x100.

A BASE DI OLIO DI LAURO OLIO D'OLIVO

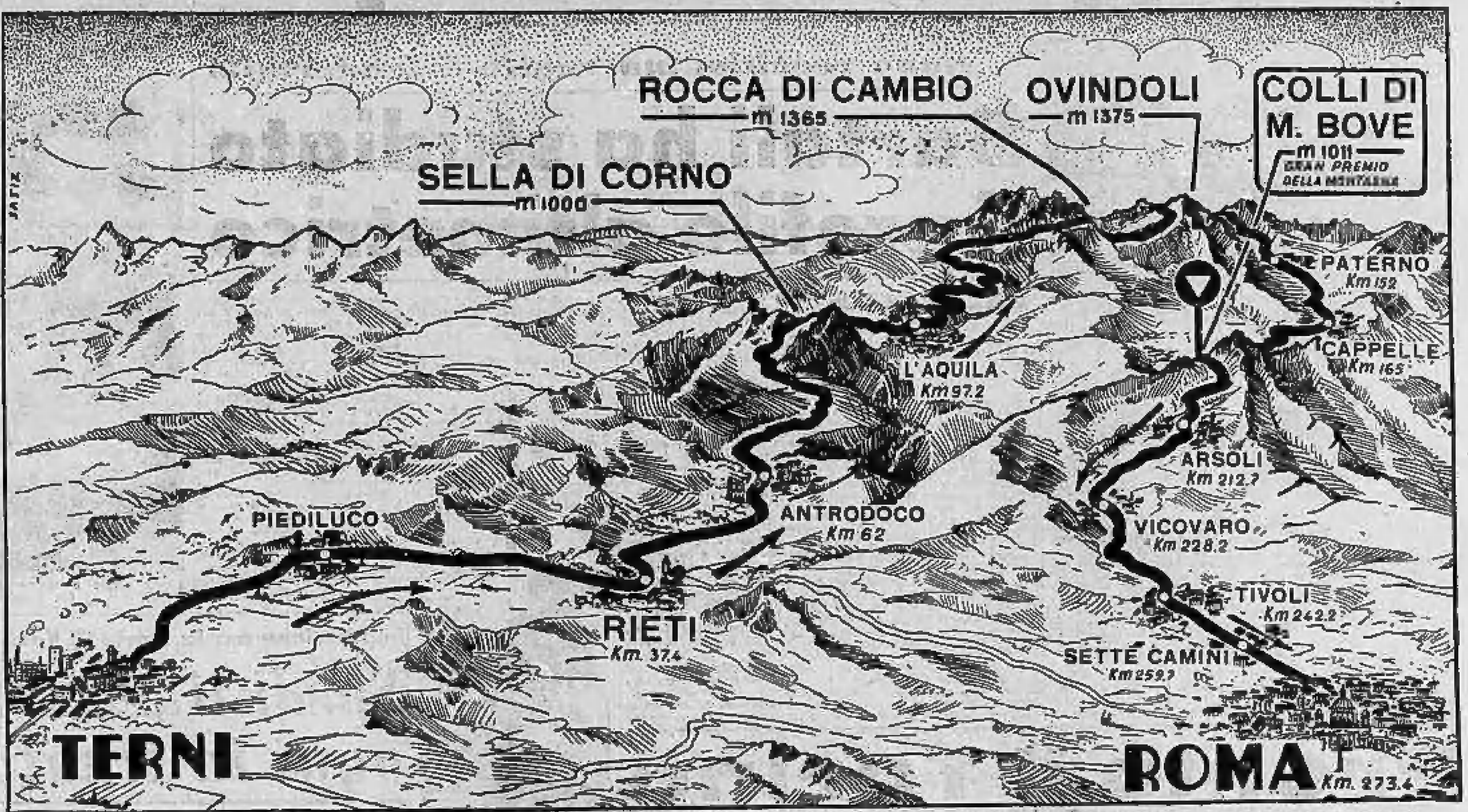
4 FIAT 500 C.
per una cartolina

Nei principali cinema d'Italia "LA MASCHERA D'ORO VIDAL„
- organizzazione SIPRA -
Scrivete su una cartolina postale diretta a VIDAL SAPONI - VENEZIA
NOME COGNOME DELL'ARTISTA
VOTO DI MERITO (da 1 a 10)
VOSTRO ESATTO INDIRIZZO
Parteciperete così all'estrazione di 4 FIAT 500 C che verranno sorteggiate a fine concorso

PRODOTTI Lauro Olivo VIDAL
STICK - CREMA PER BARBA
POST BARBAM - TALCO
BRILLANTINA - SAPONATA
DENTIFRICIO
COMPLETANO LA TOILETTA DELLA PERSONA ELEGANTE

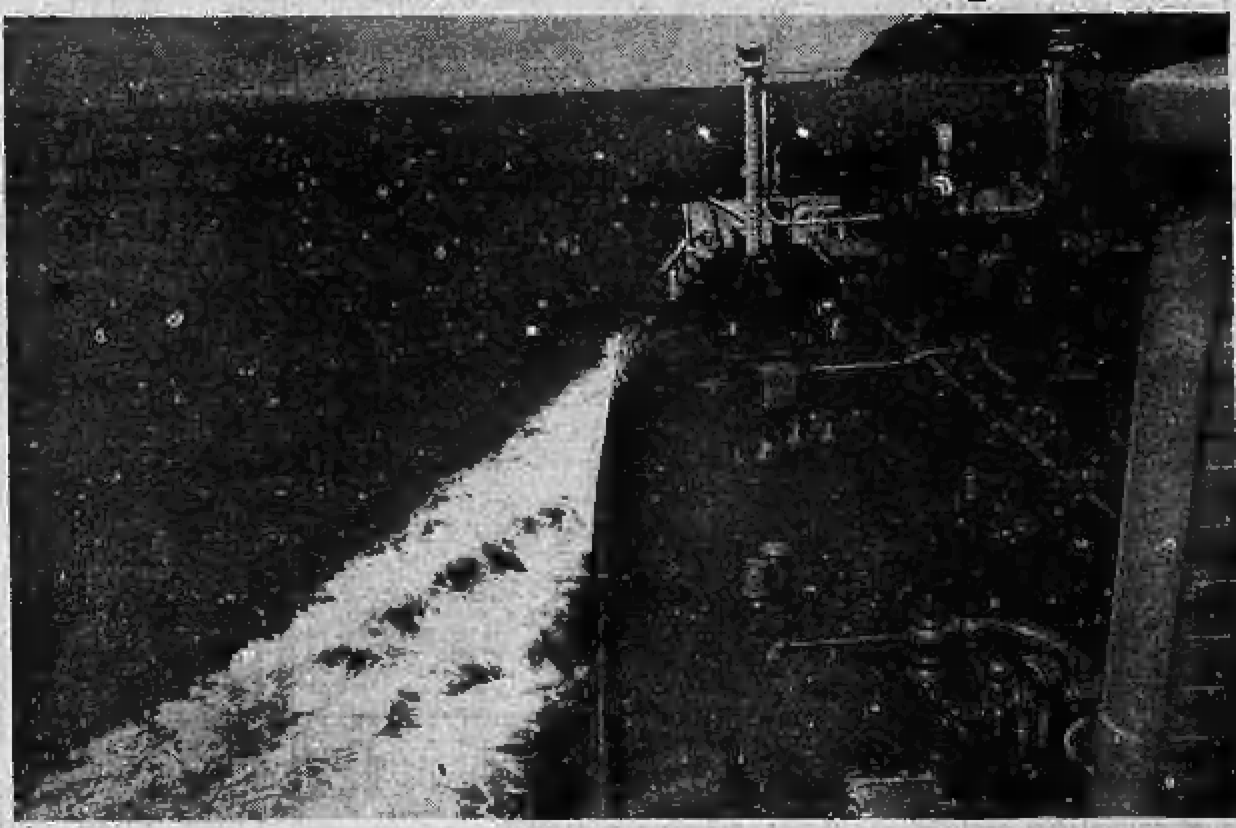
NUOVA
STAMPA SERA
TORINO Anno V - N. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-543 al 40-549
SABATO-DOMENICA
26-27 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Il Giro affronta le salite dell'Appennino



Con la Terni - Roma di Km. 273 si ha oggi sull'Appennino la prima tappa adatta agli scalatori. Il Giro si arrampica sui Colli di Monte Bove, (metri 1011 di altezza) valevole per il Gran Premio della Montagna, dopo aver affrontato due altre severe salite.

La "Volere,, nel Golfo del Tigullio



La motocisterna «Volere» fende veloce le acque nel Golfo Tigullio, durante le felicissime prove di macchina. Allestita nei cantieri Ansaldo, essa ha una stazza lorda di 17.044 tonnellate (netta 10.338), misura 199 m. di lunghezza e 25 di larghezza, ha una capacità ricettiva di 34.500 metri cubi di combustibile e può sviluppare una velocità di 18 miglia orarie. Il meraviglioso apparato macchine comprende due grandi motori Diesel-Fiat della potenza massima di 8 mila HP. (Publifoto)

Sostituti degli ombrelloni

A Daytona Beach, in Florida, è stata lanciata quest'anno la moda dei grossi cappelli di paglia che devono sostituire gli ombrelloni. (Publifoto)

La cerimonia di Arignano

Ad Arignano (Chieri) le orfane dei carabinieri hanno fatto la Prima Comunione. Alla cerimonia è intervenuto il comandante generale dell'Arma. Nella foto la piccola Laura Bruni. (foto Moisio)

Si gira a Milano il film "Perdizione,,

Nino Farina curiosa a Milano attorno alla macchina da ripresa durante la lavorazione del film «Perdizione» interpretato da Alida Valli, Jean Pierre Aumont, Amedeo Nazzari e altri attori e al quale egli partecipa assieme ai compagni di scuderia Fangio, Bonetto e Sanesi. Il film è diretto dal regista Franciolini.

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

"Io ho un figlio,,

XVII. — Per sposare Anna Bolena, re Enrico VIII rompe le relazioni col Papa che si oppone al suo divorzio con la regina Caterina di Aragona e si fa proclamare capo supremo della Chiesa inglese. Ma egli si stanca presto di Anna e, accusandola di adulterio, la fa decapitare alla Torre di Londra.

Il 29 maggio, dieci giorni dopo l'esecuzione di Anna Bolena, Enrico sposa Jane Seymour. Niente cerimonie, niente feste. Si sostituisce però dappertutto nel palazzo l'iniziale «A» con l'iniziale «J». Il giorno dopo il Parlamento ratifica il nuovo matrimonio del re. «Il nostro eccellente principe — dice una mozione votata dai deputati — ha consentito, non per concupiscenza carnale, ma umilmente pregato dai suoi nobili, ad accettare ancora una volta il matrimonio. Egli ha scelto una donna che, per la sua età e per la costituzione, sembra adatta alla procreazione di bimbi». Il Parlamento conferisce a Enrico il diritto (esorbitante) di scegliere egli stesso la persona (maschio o femmina) che gli succederà. Da parte sua, l'Assemblea del clero si riunisce e vota i Dieci Articoli, carta della religione ufficiale inglese, l'Anglicanismo, che non è più il cattolicesimo romano, ma non è ancora del tutto un ramo del protestantesimo. Per non urtare i sentimenti del popolo, Enrico, che ha compilato egli stesso i Dieci Articoli, si preoccupa di conservare i giorni di digiuno, le feste, le messe e di ammettere il purgatorio. Con l'approvazione del Parlamento, egli sopprime i piccoli monasteri e fa man bassa sui loro averi.

Però la principessa Maria, figlia di Enrico e di Caterina d'Aragona, si ostina nel rifiuto di riconoscere suo padre come capo supremo della Chiesa. Enrico è in preda a una spaventosa collera. E' sul punto di far arrestare e decapitare sua figlia. Spaventata, Maria, il 16 giugno, fa completo atto di sottomissione. Enrico, accompagnato dalla nuova regina, va a farle visita e, in segno di perdono, le consegna mille corone d'argento. Jane Seymour regala alla sua figliastra (che ha quasi la sua stessa età) un magnifico diamante.

Il 12 ottobre, alle 2 del mattino, la regina Jane Seymour partorisce. Essa mette al mondo un bimbo debole, ma di sesso mascolino. Salve d'artiglieria. Delirante gioia di Enrico VIII: «Un bimbo! E' un bimbo! Dio sia lodato! Io ho un figlio! Si chiamerà Edoardo. E sarà un giorno il grazioso e potente re Edoardo VI!». (Ciò che Enrico non può prevedere è che Edoardo VI regnerà ma morirà all'età di 17 anni e che il «grande re» della famiglia Tudor sarà, finalmente, la figlia di Anna Bolena, Elisabetta, per il momento dichiarata illegittima ed esclusa dalla successione al trono).

Il 24 ottobre, dodici giorni dopo la nascita del piccolo Edoardo, Jane Seymour, «per l'incuria di coloro che la assistevano, i quali non hanno badato a non farle prendere freddo e a non farle mangiare tutto ciò che ad essa piaceva durante la malattia», muore per gli strascichi del parto. Enrico VIII amava profondamente, sinceramente la tenera e buona Jane Seymour, «fatta per obbedire e servire». Il suo dolore è immenso.

Segue: ENRICO VIII E ANNA DI CLEVES